

Ref.:66/2025

Rome, 26 february 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



Verbale del FG Stretto di Sicilia

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

27 febbraio 2024

Coordinatore: Giovanni Basciano e Michael Carabott

Documentazione: Presentazione sulla Situazione socioeconomica della flotta comunitaria che opera nella zona (Rosaria Sabatella - Nisea); Presentazione delle nursery nello Stretto di Sicilia e Presentazione della Raccomandazione della CGPM/46/2023/2 sulla MCRS (taglia minima di riferimento per la conservazione) dei gamberetti e suoi effetti (Fabio Fiorentino - IRBIM-CNR); Presentazione Progetti rilevanti sulla MSP nell'area dello Stretto di Sicilia (Marco Costantini - WWF)

Il coordinatore apre i lavori dando il benvenuto a Michael Carabott, co-coordinatore del FG Stretto di Sicilia (SoS). L'ordine del giorno viene approvato ed il verbale della riunione ibrida del FG Stretto di Sicilia, tenutasi a Barcellona il 23 febbraio 2023, è adottato.

Giovanni Basciano passa la parola a Rosaria Sabatella per la prima presentazione, allegata, in cui emerge che tra i paesi rivieraschi dello Stretto di Sicilia (SoS) sono presenti differenze nella disponibilità di dati sulle attività di pesca. La raccolta dati CGPM permette di avere informazioni più standardizzate e confrontabili tra i paesi dell'area. I dati si riferiscono principalmente a Italia e Tunisia, quindi includono principalmente le GSA 20 e 21. In termini di numero di battelli, la Tunisia si colloca al primo posto, poi si trova la Libia e infine l'Italia (solo GSA 16). Per quanto riguarda lo strascico, il 43% della flotta è tunisina e quella italiana è seconda, anche se quest'ultima passa al primo posto se si analizza la stazza e la potenza motore. Il lato europeo è caratterizzato da una media d'età dei pescherecci di 38 anni, mentre la Libia ha la flotta più giovane, con 24 anni di età media. Per quanto riguarda le imbarcazioni rivolte alla pesca dei gamberi di profondità, si rileva che il 94% dei battelli è italiano. Dal punto di vista del ricambio generazionale, si nota che in Italia l'80% degli imbarcati ha un'età maggiore di 40 anni, mentre in Tunisia la cifra è opposta poiché l'80% degli imbarcati ha meno di 40 anni. Anche l'andamento delle entrate per le aziende di pesca è diverso tra i due paesi perché tra il 2018 e il 2021 in Italia si è assistito a una riduzione del 34%, mentre in Tunisia si è avuto un aumento dell'8%. Gli indicatori sulle entrate e le spese delle attività di pesca e il confronto tra i due paesi risentono sicuramente del fatto che nelle imbarcazioni tunisine si nota che c'è un minor costo energetico, mentre si ha proporzionalmente una spesa maggiore dovuta al personale. Quest'ultimo indicatore dipende molto dal pagamento alla parte dei dipendenti, mentre i costi energetici sono strettamente legati al costo del carburante e agli eventuali sussidi. Gli aiuti al settore sono generalmente catalogati tra "negativi" e "positivi", tra i primi sono inclusi quelli che consentono di aumentare lo sforzo di pesca, per cui i sussidi a sostegno della spesa per il carburante sono considerati negativi. In Tunisia esistono ancora i sussidi per l'acquisto del carburante, motivo per cui la voce del costo energetico risulta meno impattante nel conto economico. Nelle conclusioni

vengono sottolineati alcuni aspetti che emergono dagli indicatori esposti dall'esperta scientifica: la flotta operante nell'area presenta delle caratteristiche particolari, quali: la necessità di doversi adattare a nuovi regolamenti (misure spaziali, il regime di quote e le limitazioni di sforzo), l'elevata concentrazione delle entrate da poche specie e una buona redditività. In generale viene fatto osservare che in Mediterraneo centrale sta avvenendo una notevole riduzione dello sforzo di pesca al contrario di quanto sta accadendo per i paesi non europei. Tra le principali preoccupazioni europee, inoltre, emergono: la situazione degli stock e la carenza di valutazioni sul loro stato, la mancanza di ricambio generazionale, la competizione con le flotte extra-europee e con i prodotti importati, nonché un'elevata dipendenza dai costi energetici. Per la flotta italiana nella GSA 16 sta emergendo il problema di riuscire ad uscire in mare per la scarsità di personale.

Giovanni Basciano ringrazia Rosaria Sabatella per aver analizzato le differenze tra le due flotte, che erano già evidenti agli operatori del settore, ma così è stato reso più chiaro il fenomeno.

Fabio Fiorentino ritiene particolarmente importante che la presentazione abbia messo in luce quanto è successo nel SoS: la caratterizzazione dell'età dei pescatori evidenzia che non c'è speranza nel futuro. Non emerge una strategia vincente per risolvere i problemi della zona e sembra che per i paesi dell'Africa settentrionale l'obiettivo non sia l'MSY (catture massime sostenibili). Quindi l'esperto scientifico si chiede come si riuscirà a portare questi stock ad una gestione sostenibile. Il rischio è che pescheranno solo i nordafricani e non più gli europei: invita tutti a una riflessione profonda per arrivare ad un equilibrio in questa situazione, che è diventata intollerabile.

Giampaolo Buonfiglio interviene complimentandosi con Rosaria Sabatella per l'importanza delle informazioni riportate nella presentazione, sebbene sia limitata alla GSA 16, perché fornisce un'interessante panoramica di quanto sta accadendo. Crede che la stessa situazione sia presente tra Spagna e Marocco, ma anche in altre zone del Mediterraneo. La situazione è tale per cui la legislazione sulla pesca diventa ridicola se l'Europa non interviene a livello di bacino. E diventa sempre più evidente che, partecipando alla CGPM o analizzando uno stock alla volta senza una visione globale e olistica, diventa tutto inutile. Gilberto Ferrari concorda sull'apprezzamento per il lavoro svolto, che evidenzia l'inesistenza del "level playing field". È difficile pensare ad una gestione condivisa degli stock, se si considerano questi numeri. Sarebbe interessante ampliare questa analisi socioeconomica, anche a livello intraeuropeo.

Massimiliano Sardone è preoccupato per i dati illustrati dalla relatrice, perché sono provvisori in quanto arrivano al 2022 e bisogna considerare che in Italia il 2023 è stato ulteriormente critico per il settore della pesca. L'età media degli operatori del settore in Italia è di 54 anni e di questi oltre il 50% ha più di 50 anni. Dati che descrivono un settore che sta morendo per decreto. Nel 2027 si parlerà dei dati del 2024: questo fa sembrare che siano ritenute più importanti le informazioni sullo stato degli stock che sulla situazione del settore.

Marco Costantini ritiene che i dati esposti evidenzino la necessità di ragionare su meccanismi che limitino l'entrata del pescato al mercato, che siano rivolti a dare un vantaggio alle flotte italiane. È da considerare, infatti, che il nasello è una cattura principalmente nordafricana, che nel SoS, grazie agli sforzi della flotta europea, ha raggiunto l'MSY.

Valerie Lainé fa notare che l'analisi esposta include l'anno 2020, che non è molto rappresentativo delle attività di pesca: i primi dati utili saranno del 2022-2023. Nel 2018 il SoS era allo sbaraglio e sono stati fatti grandi sforzi da parte degli scienziati per migliorare la gestione delle risorse progressivamente, con zone di chiusura temporanea. Pian piano le misure vengono attuate: gli

ultimi rapporti di EFCA evidenziano che i pescatori rispettano i 40 mm della maglia. Nessuno rispettava le dimensioni della rete, mentre oggi sono state finalmente implementate. C'è anche un grande lavoro della CE di rapporti con i Tunisini perché si rispettino i regolamenti. A Malta Charlina Vitcheva ha avuto una riunione con il ministro Tunisino. È necessario che gli sforzi siano fatti da entrambe le parti del Mediterraneo. Prossimamente sarà attuato anche il certificato di cattura elettronico, che migliorerà la possibilità di controllo delle importazioni in Europa. Il fatto che il nasello e il gambero siano all'MSY dimostra che le misure di gestione funzionano: il piano di gestione ha quasi raggiunto la fine del periodo di transizione per cui bisogna fornire un advice mirato e capire le catture per unità di sforzo (CPUE) proporzionali all'impatto da parte della pesca, prevedendo anche aree chiuse ad alcune attività di pesca nel lato tunisino e la riduzione dello sforzo nel nord Africa.

Domitilla Senni pone all'attenzione l'importanza che ha avuto la pesca europea nello sviluppo della flotta di pesca tunisina, anche considerando le operazioni di pesca congiunta.

Antonio Marzoa stressa il fatto che il quadro nel SoS è lo stesso che si ha in altre zone del Mediterraneo e ritiene che non si possano controllare le importazioni. Il paradigma sta cambiando perché i produttori europei sono messi in secondo piano e non prevalgono più. Le flotte europee sono più controllate e regolamentate rispetto a quelle del sud del Mediterraneo, anche se le prime hanno sempre lavorato in modo responsabile. È necessario considerare tutto questo quadro quando si va a pensare che si è raggiunto il quinto anno di applicazione del MAP in Mediterraneo Occidentale, dove il settore della pesca ha subito un impatto molto duro sia a livello economico che sociale e dove le strutture stanno fallendo.

Nino Accetta insiste sul fatto che le preoccupazioni che erano state espresse dal settore 10 anni fa erano giuste. La politica europea ha distrutto le marinerie dell'Italia meridionale, lasciando crescere quelle dell'Africa settentrionale. È necessario fare pressioni sulle politiche dei paesi del nord Africa per poter ricominciare.

Non essendoci ulteriori commenti il coordinatore passa la parola a Fabio Fiorentino, che espone la presentazione allegata, in cui è riportata una panoramica delle FRA esistenti, tutte localizzate nella parte nord del SoS. Le fonti di dati per la mappatura delle aree nursery sono derivanti dallo strascico. Ulteriori informazioni possono essere ottenute monitorando le catture commerciali. Il risultato è che nel lato italiano c'è molta conoscenza sulle aree nursery, grazie a diversi progetti finanziati dall'Italia e dall'UE. Nella parte meridionale del SoS sono disponibili molte meno informazioni perché non c'è un'attività a strascico sufficiente a fornire lo stesso bagaglio informativo. Per questo motivo sono stati interpolati i dati delle due flotte e fatta l'intercalibrazione mirata ad ottenere una serie di dati unica descrittiva degli indici di densità per l'intera area. L'esperto scientifico espone tutto il percorso che è stato fatto dal punto di vista scientifico per cercare di arricchire quanto più possibile di informazioni l'area, così da poter tutelare le zone effettivamente più efficaci nella salvaguardia delle specie. Riporta i risultati sulla base dei quali sarebbe possibile andare a valutare lo spostamento delle aree nursery in base ai dati da satellite di produzione primaria aggiornati settimanalmente. In ogni caso conclude sottolineando l'importanza di migliorare gli standard dei campionamenti a strascico, coprendo tutta l'area, per avere dati raccolti in situ ed andare a proteggere zone nursery in modo più efficace. Ritiene necessario, inoltre, sviluppare gli studi di connettività tra FRA per identificare le reti prioritarie degli habitat essenziali per i quali misure spazio-temporali potrebbero essere implementate.

Valerie Lainé chiede se sia possibile avere le basi scientifiche sufficienti per aggiungere FRA nella parte meridionale del SoS al piano di gestione attuale. Riportando, inoltre, che in Mediterraneo occidentale hanno trovato una correlazione tra la riduzione del plancton e la diminuzione dei giovanili di nasello, chiede se stia avvenendo lo stesso fenomeno in SoS a causa del cambiamento climatico. Fabio Fiorentino risponde che entro l'estate si terranno gli incontri con i tunisini per aggiornare i dati disponibili, nell'ambito di Medsudmed, e le valutazioni ulteriori dovrebbero confermare le aree individuate. Crede che non si riuscirà ad arrivare in tempo per aprile per il Comitato Sub-Regionale del Mediterraneo Centrale, anche perché ultimamente ci sono dei problemi di collaborazione con i tunisini. Risponde, inoltre, che lui non ha visto problemi sulla produttività nel SoS e quindi di reclutamento del nasello, ma le proiezioni prevedono che la questione si presenterà a causa del cambiamento climatico, che ridurrà la produttività di base del sistema, per cui dovrà essere ridotto MSY. Al momento attuale, però, non vede problemi per il nasello.

Fabio Fiorentino procede ad esporre la presentazione allegata sulla raccomandazione CGPM/46/2023/2 sulla MCRS (taglia minima di riferimento per la conservazione) dei gamberetti e suoi effetti. L'esperto scientifico spiega che in Sicilia c'è più presenza di *Aristaeomorpha foliacea* che di *Aristeus antennatus*, al contrario di quanto avviene in altre zone. Sono entrambe specie longeve, ma hanno una biologia differente e quindi devono essere gestite in modo diverso. *Aristeus antennatus* è pescato come cattura collaterale in SoS. I maschi e le femmine di *Aristaeomorpha foliacea* hanno due lunghezze diverse quando raggiungono la maturità: le femmine hanno una lunghezza alla maturità al 50% ben al di sopra della taglia minima di conservazione. Per *Aristeus antennatus* la maggior parte delle catture riguarda le femmine perché i maschi rimangono molto profondi, intorno agli 800 metri. La loro taglia di maturità è molto ridotta rispetto all'altra specie. La situazione del gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*) è molto grave e la possibilità di ripresa dello stock è scarsa: i dati dal 1983 al 2021 evidenziano una tendenza al continuo peggioramento per lo stock. Sulla base di esperimenti di selettività con maglia a diamante di 40, 48 e 56 mm svolti nello Stretto di Sicilia è emerso che né 40 mm né 48 mm consentono la fuga dei giovanili, mentre è stato raccomandato l'uso della maglia 56 mm. Nel lavoro pubblicato da Alessandro Lucchetti emerge che la selettività dei 50 mm di maglia diamante e quadra è comunque al di sotto della MCRS. Se si aumentasse il pattern di sfruttamento, si potrebbe avere una maggiore produttività dello stock, ma anche una maggiore resilienza verso le criticità ambientali di cui si parlava precedentemente. In merito alle misure tecniche attualmente in vigore Fabio Fiorentino ritiene che non sia necessario applicare le considerazioni che sono tipiche della pesca mista: sarebbe importante concentrarsi su un attrezzo che ottimizzi le catture e che sia più sostenibile. Propone di testare una configurazione di maglia a maggiore selettività (ad esempio 50 mm quadra) per evitare grandi catture di giovanili. Ha potuto constatare in prima persona gli ingenti quantitativi di reclute tra 20 mm e 16 mm di carapace catturati con le reti attualmente in vigore. È importante anche ragionare sulla chiusura spaziotemporale dello strascico, perché sarebbe necessario un fermo pesca più lungo di quello di 30 giorni tra marzo e settembre perché si tratta di una specie a crescita lenta, che arriva a 10 anni di vita. Se l'obiettivo è proteggere i giovanili, è meglio chiudere la pesca in un periodo che va da gennaio a giugno, mentre per proteggere gli adulti è meglio il periodo da giugno a settembre. In questa situazione di sovrasfruttamento è importante tutelare i giovanili. Ulteriori studi sarebbero anche necessari per considerare tutte le diverse tipologie di cale, che possono essere condotte con luci, o senza, di giorno o di notte.

Francesca Biondo ritiene che sia importante considerare il problema legato alla condivisione della risorsa e si chiede se sia stata predisposta una lista di imbarcazioni autorizzate. Riguardo al fermo pesca, anche i pescatori confermano le fasi dell'anno riportate dall'esperto scientifico e sono disponibili a cambiare il periodo, se sarà consentita con una certa flessibilità, che permetta di decidere quando pescare anche in base alle condizioni meteo.

Fabio Fiorentino conferma che la capacità di gestione è più efficace quando è in mano ai soli paesi europei. La differenza, infatti, per quanto riguarda l'andamento della triglia, è che viene pescata in acque costiere e non è specie bersaglio dello strascico.

Fiorentino fa presente un altro aspetto che non è stato affrontato, ovvero l'importanza della pesca dei gamberi che necessita di un equipaggio numeroso; inoltre ricorda che ci sono anche barche egiziane che pescano tra Linosa a Malta senza quote. Per rispondere poi alle domande inerenti al fermo pesca, fa presente che i giovanili sono presenti fino a maggio; quindi, per questa risorsa bisognerebbe immaginare un fermo ai gamberi rossi da febbraio a maggio a suo avviso.

Nino Accetta (Fedagripesca) chiede a quale distanza dalla costa viene rilevata la presenza di giovanili di gambero se in acque territoriali o se anche in acque internazionali. Precisa infatti che, qualora vengano chiesti dei fermi pesca per i pescatori italiani, andranno vanificati se anche gli altri paesi extra UE non li applicheranno. Questo è un problema che vivono da anni perché i pescatori europei si fermano e lasciano il pesce a chi se lo viene a prendere da altri Paesi.

Fiorentino risponde che in entrambe le acque ci sono le *nurseries* e che suggerisce la soluzione del fermo come soluzione tecnica, ma non può esprimersi sul come applicarla a livello di compliance dei paesi Terzi.

Micheal Carabott (KNS) si presenta come Presidente della cooperativa di pescatori di Malta che lavora con lo strascico e conferma che esiste un problema con la flotta tunisina ed egiziana perché pescano nelle stesse loro acque e con una rete con un sacco con maglie diverse dal loro che invece è 45 quadrato. Ritiene sia inutile aver modificato il sacco quando flotte extra-EU pescano e inviano il pescato nei mercati europei. Aggiunge che anche il costo del gasolio per loro è caro, mentre la flotta tunisina paga 300 € per mille litri. La competizione sul mercato non è paragonabile per l'enorme diversità dei costi.

Si conclude il FG con la presentazione da parte di Costantini (WWF) dei progetti rilevanti sulla MSP che illustra le informazioni rese disponibili in merito dal sito riportato nelle slide presentate, precisa che l'Italia non ha ancora adottato un piano, mentre Malta sì, e che tutta la documentazione in inglese è disponibile online. Informa, inoltre, che nei giorni a venire è previsto un primo *stakeholder meeting* per il Canale di Sicilia a cui parteciperà e che dunque nel prossimo GL 3, presenterà i risultati. Per quanto riguarda le *offshore wind farm*, aggiunge che ne è stata approvata una a largo di Marsala con 35 turbine, ma non ha trovato alcuna mappa disponibile e le informazioni sono legate al Decreto Energia e alla Gazzetta Ufficiale. Questa concessione è stata affidata ad una Joint Venture



che si chiama “Green It”. Ha solo trovato una testata giornalistica di Mazzara che chiede informazioni in merito alle compensazioni e fa presente che continuerà a monitorare la situazione.

Basciano conclude ricordando che si è preso l’impegno di scrivere e di ampliare il lavoro della Sabatella anche per le altre GSA.

Non essendoci ulteriori commenti il coordinatore chiude i lavori ringraziando gli interpreti.



**Acta del GF Estrecho de Sicilia
Centro de Congresos Cavour
Via Cavour 50/a, Roma
27 de febrero de 2024**

Coordinadores: Giovanni Basciano y Michael Carabott

Documentación: Presentación sobre la situación socioeconómica de la flota de la UE que faena en la zona (Rosaria Sabatella - Nisea); Presentación sobre los criaderos en el Estrecho de Sicilia y Presentación de la Recomendación CGPM/46/2023/2 sobre la TMRC del camarón y sus efectos (Fabio Fiorentino - IRBIM-CNR); Presentación sobre proyectos relevantes sobre la PEM en la zona del Estrecho de Sicilia (Marco Costantini - WWF).

El coordinador abre los trabajos dando la bienvenida a Michael Carabott, co-coordinador del FG sobre el Estrecho de Sicilia (SoS). Se aprueban el orden del día y el acta de la reunión híbrida del FG Estrecho de Sicilia celebrada en Barcelona el 23 de febrero de 2023.

Giovanni Basciano cede la palabra a Rosaria Sabatella (NISEA) para la primera presentación (adjunta), de la que se desprende que existen diferencias en la disponibilidad de datos sobre las actividades pesqueras entre los países ribereños del Estrecho de Sicilia (SoS). La recopilación realizada por la CGPM permite disponer de información más normalizada y comparable entre los países de la zona. Los datos se refieren principalmente a Italia y Túnez, por lo que afectan sobre todo a las GSAs 20 y 21. En cuanto al número de buques, Túnez ocupa el primer lugar, seguido de Libia y después de Italia (sólo GSA 16). En cuanto a los arrastreros, el 43% de la flota es tunecina, mientras que la flota italiana ocupa el segundo lugar, aunque esta última se sitúa en primer lugar en cuanto a tonelaje y potencia de motor. La parte europea se caracteriza por una edad media de los barcos de 38 años, mientras que, con una edad media de 24 años, la flota libia es la más joven. En cuanto a los buques dedicados a la pesca de gambas de profundidad, el 94% son italianos. Desde el punto de vista del relevo generacional, se observa que el 80% de los embarcados en Italia tienen más de 40 años, mientras que en Túnez el dato es diametralmente opuesto, con un 80% de menores de 40 años. La evolución de los ingresos de las empresas pesqueras también varía entre los dos países, ya que entre 2018 y 2021 en Italia se produjo un descenso del 34%, mientras que en Túnez hubo un incremento del 8%. Los indicadores de ingresos y gastos asociados a las actividades pesqueras al comparar los dos países se ven ciertamente afectados por los menores costes energéticos de los barcos tunecinos, frente a un gasto proporcionalmente mayor en personal. Este último indicador depende en gran medida de los salarios de los empleados, mientras que los costes energéticos están estrechamente relacionados con los costes del combustible y las posibles subvenciones. Las subvenciones al sector suelen clasificarse como "negativas" o "positivas": las primeras incluyen las que permiten aumentar el esfuerzo pesquero, por lo que las subvenciones para apoyar el gasto en combustible se consideran negativas. En Túnez, siguen existiendo subvenciones para la compra de combustible, por lo que la partida de gastos energéticos tiene menos impacto en la cuenta de resultados. En las conclusiones se destacan algunos aspectos que se desprenden de los indicadores presentados por la experta científica: la flota que faena en la zona

presenta características particulares, como la necesidad de adaptarse a las nuevas normativas (medidas espaciales, régimen de cuotas y limitaciones del esfuerzo), la elevada concentración de los ingresos en unas pocas especies y una buena rentabilidad. En general, se observa una reducción significativa del esfuerzo pesquero en el Mediterráneo central, a diferencia de lo que ocurre en los países no europeos. Entre los aspectos que más preocupan a la orilla europea están el estado de las poblaciones y la falta de evaluación de su situación, la falta de relevo generacional, la competencia con las flotas no europeas y los productos importados, y una fuerte dependencia de los costes energéticos. Para la flota italiana de la GSA 16, también existe la dificultad de salir a faenar debido a la escasez de personal.

Giovanni Basciano da las gracias a Rosaria Sabatella por haber analizado las diferencias entre las dos flotas, que, aunque ya eran evidentes para quienes trabajan en el sector, se han cristalizado de tal manera que el fenómeno resulta más claro.

Según Fabio Fiorentino, es especialmente importante que la presentación haya puesto de relieve la situación en el Estrecho de Sicilia: los datos sobre la edad de los pescadores muestran que no hay esperanza para el futuro. No se ha perfilado ninguna estrategia de éxito para resolver los problemas de la zona y parece que para los países de África del Norte el RMS (Rendimiento Máximo Sostenible) no es el objetivo. Así pues, el experto científico se pregunta cómo se conseguirá una gestión sostenible de estas poblaciones: el riesgo es que la pesca se convierta en exclusiva de los norteafricanos, marginando a los europeos. Invita a todos a una profunda reflexión para alcanzar un equilibrio, porque la situación se ha vuelto intolerable.

Interviene Giampaolo Buonfiglio (AGCI), que felicita a Rosaria Sabatella por el valor de la información proporcionada en la presentación: aunque se limita a la GSA 16, ofrece una visión interesante de lo que está ocurriendo. Considera que el escenario entre España y Marruecos es similar, así como en otras partes del Mediterráneo. La situación es tal que la legislación pesquera corre el riesgo de resultar ridícula si Europa no actúa a nivel de cuenca. Y parece cada vez más claro que participar en la CGPM analizando una población a la vez sin una visión global y holística hace que todo resulte inútil.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) está de acuerdo con la valoración de la labor realizada, que pone de manifiesto la falta de igualdad de condiciones. Es difícil pensar en una gestión compartida de las poblaciones ante estas cifras. Sería interesante ampliar este análisis socioeconómico también al nivel intraeuropeo.

A Massimiliano Sardone (UILA) le preocupan los datos presentados por la ponente. Además, se trata de datos provisionales, ya que llegan a 2022, mientras que 2023 fue un año aún más crítico para el sector pesquero en Italia, donde la edad media de los operadores alcanza los 54 años, y la mitad de ellos tiene más de 50 años. Son cifras que sancionan por decreto la muerte del sector. Si se piensa que los datos de 2024 no se debatirán hasta 2027, se tiene la clara sensación de que la información sobre el estado de las poblaciones importa más que la situación del sector.

Marco Costantini (WWF) cree que los datos presentados muestran la necesidad de plantearse mecanismos que limiten la entrada de pescado en el mercado para dar ventaja a las flotas italianas: no puede olvidarse, por ejemplo, que la merluza es una captura predominantemente norteafricana, y que esta especie ha alcanzado el RMS en el estrecho de Sicilia gracias a los esfuerzos realizados por la flota europea.

Valerie Lainé (DG MARE) señala que el análisis expuesto incluye el año 2020, que no es muy representativo de las actividades pesqueras: los primeros datos útiles serán los de 2022-2023. En 2018, el Estrecho de Sicilia se encontraba en una condición crítica y los científicos han hecho grandes esfuerzos para mejorar progresivamente la gestión de los recursos, con zonas de veda temporal. Los últimos informes de la AECP muestran que los pescadores están cumpliendo con el requisito de la malla de 40 mm: en el pasado, nadie lo respetaba, mientras que ahora por fin esta medida se está aplicando. La CE ha trabajado intensamente en sus relaciones con Túnez para lograr su cumplimiento; Charlina Vitcheva se reunió con el ministro tunecino en Malta. Es necesario que ambas orillas del Mediterráneo se esfuercen. Pronto se implantará también el certificado electrónico de capturas, que mejorará la posibilidad de controlar las importaciones en Europa. El hecho de que la merluza y la gamba hayan alcanzado el RMS demuestra que las medidas están funcionando: el plan de gestión ha llegado casi al final de su periodo de transición, de modo que hay que proporcionar un dictamen específico y conocer la magnitud de las capturas por unidad de esfuerzo (CPUE) proporcional al impacto de la pesca, incluidas las zonas de veda en la vertiente tunecina y la reducción del esfuerzo en el norte de África.

Domitilla Senni (Medreact) llama la atención sobre la importancia de las pesquerías europeas en el desarrollo de la flota tunecina, considerando también las operaciones conjuntas de pesca.

Antonio Marzoa (Unacomar) señala que el panorama en el Estrecho de Sicilia es similar al de otras partes del Mediterráneo y cree que no se pueden controlar las importaciones. El paradigma está cambiando porque los productores europeos están relegados a un segundo plano y ya no prevalecen. Las flotas europeas están más controladas y reguladas que las del sur del Mediterráneo, aunque siempre han operado de forma responsable. Es imperativo tener todo esto en cuenta ahora que hemos llegado al quinto año del PAM en el Mediterráneo Occidental, donde el sector pesquero se ha visto muy afectado tanto económica como socialmente, y donde muchas estructuras están en quiebra.

Nino Accetta (Fedagri Pesca) insiste en que las preocupaciones expresadas por el sector hace 10 años se han hecho realidad: la política europea ha destruido las pesquerías del sur de Italia, dejando que prosperen las del norte de África. Es necesario presionar a las políticas de los países norteafricanos para volver a empezar.

Como no hubo más comentarios, el coordinador cedió la palabra a Fabio Fiorentino para que hiciera una presentación (adjunta) en la que se daba una visión general de las FRAs existentes, todas ellas situadas en la parte norte del estrecho de Sicilia. Los datos para cartografiar las zonas de cría proceden de la pesca de arrastre y puede obtenerse más información mediante el seguimiento de las capturas comerciales. Como resultado, la parte italiana tiene un profundo conocimiento de las zonas de cría, gracias a varios proyectos financiados por Italia y la UE. En la parte sur del Estrecho, en cambio, la información disponible es mucho menor, porque la actividad de arrastre no es suficiente para proporcionar la misma cantidad de datos, razón por la cual se interpolaron los datos de las dos flotas para realizar una intercalibración destinada a obtener un único conjunto de datos, capaz de describir los índices de densidad de toda la zona. El experto ilustra todas las medidas adoptadas desde el punto de vista científico para enriquecer al máximo la información sobre la zona, con el fin de poder proteger las zonas que realmente son más eficaces para salvaguardar la especie. Informa sobre los resultados a partir de los cuales sería posible evaluar el desplazamiento de las zonas de cría basándose en datos actualizados semanalmente por satélite de la producción primaria.

Concluye insistiendo en la importancia de mejorar las normas de muestreo de las redes de arrastre para cubrir toda la zona, con el fin de disponer de datos recogidos in situ y proteger las zonas de cría con mayor eficacia. También considera necesario desarrollar estudios de vinculación entre las FRAs para identificar las redes prioritarias de hábitats esenciales para las que deberían aplicarse medidas espaciotemporales.

Valerie Lainé (DG MARE) se pregunta si existe base científica suficiente para completar el plan de gestión actual con nuevas FRAs en la parte sur del Estrecho de Sicilia. A continuación, señala que en el Mediterráneo occidental se ha establecido una correlación entre la reducción del plancton y la disminución de juveniles de merluza, y pregunta si se está produciendo el mismo fenómeno en el Estrecho debido al cambio climático. Fabio Fiorentino responde que antes del verano se celebrarán reuniones con Túnez para actualizar los datos disponibles en el marco de Medsudmed y que nuevas evaluaciones deberían confirmar las zonas identificadas. Cree que no será posible llegar a tiempo para el Comité Subregional del Mediterráneo Central de abril, también porque últimamente ha habido problemas de cooperación con los tunecinos. Responde, pues, que no ha visto problemas de productividad en el Estrecho de Sicilia y, por tanto, de reclutamiento de merluza, pero las proyecciones indican que la cuestión surgirá debido al cambio climático, reduciendo la productividad de base del sistema y provocando la consiguiente reducción del RMS. Por el momento, sin embargo, no ve problemas para la merluza.

Fiorentino prosigue con la presentación (adjunta) sobre la Recomendación GFCM/46/2023/2 relativa a la TMRC (talla mínima de referencia para la conservación) de la gamba y sus efectos. El experto científico explica que, a diferencia de otros lugares, en Sicilia hay una mayor presencia de *Aristaeomorpha foliacea* que de *Aristeus antennatus*, y este último representa una captura accesoria. Ambas son especies longevas, pero tienen una biología distinta y, por tanto, deben gestionarse de forma diferente. En cuanto a *Aristaeomorpha foliacea*, informa de que el macho y la hembra en edad madura tienen longitudes diferentes: las hembras superan en más de un 50% la talla mínima de conservación. En cuanto al *Aristeus antennatus*, la mayoría de las capturas son hembras, porque los machos permanecen muy profundos, a unos 800 metros. Su talla de madurez es muy pequeña en comparación con las demás especies. La situación de la gamba roja (*Aristaeomorpha foliacea*) es muy grave y la posibilidad de que la población se recupere es escasa: los datos de 1983 a 2021 muestran una tendencia al deterioro continuo. A partir de experimentos de selectividad con mallas romboidales de 40, 48 y 56 mm realizados en el estrecho de Sicilia, se puso de manifiesto que ni la malla de 40 mm ni la de 48 mm permiten escapar a los juveniles, por lo que se recomendó el uso de la malla de 56 mm. En el estudio publicado por Alessandro Lucchetti, se pone de manifiesto que la selectividad de la malla romboidal y cuadrada de 50 mm sigue estando por debajo del TMRC. Si se aumentara el patrón de explotación, esto podría conducir a una mayor productividad de la población, pero también a una mayor resistencia frente a los problemas medioambientales críticos mencionados anteriormente. En cuanto a las medidas técnicas actualmente en vigor, Fiorentino cree que no es necesario aplicar las consideraciones propias de la pesca mixta: sería importante centrarse en un arte que optimice las capturas y sea más sostenible. Sugiere probar una configuración de malla más selectiva (por ejemplo, 50 mm cuadrados) para evitar grandes capturas de juveniles. Ha sido testigo directo del gran número de ejemplares de entre 20 y 16 mm de caparazón capturados con las redes que se utilizan actualmente. También es importante reflexionar sobre la veda espaciotemporal de la pesca de arrastre, que requeriría una

veda más larga que los 30 días entre marzo y septiembre, porque se trata de una especie de crecimiento lento que alcanza los 10 años de edad. Si el objetivo es proteger a los juveniles, es mejor cerrar la pesquería en un periodo comprendido entre enero y junio, porque entre junio y septiembre son los adultos los que se benefician y en esta situación de sobrepesca es importante proteger a los juveniles. También sería necesario realizar más estudios para tener en cuenta los distintos tipos de calamentos, que pueden llevarse a cabo con luces o sin ellas, de día o de noche.

Francesca Biondo (Federpesca) cree que es importante considerar el problema de los recursos compartidos y se pregunta si se ha elaborado una lista de buques autorizados. En cuanto a la veda de pesca, los pescadores confirman también las fases del año indicadas por el experto científico y no tienen problemas en cambiar el periodo, siempre que se garantice una cierta flexibilidad que les permita elegir cuándo pescar también en función de las condiciones meteorológicas.

Fabio Fiorentino confirma que la gestión es más eficaz cuando está sólo en manos de los países europeos; por ejemplo, en el caso del salmonete, la diferencia es que se pesca en aguas costeras y no es una especie objetivo de la pesca de arrastre.

Fiorentino menciona otro aspecto que no se ha abordado, a saber, la importancia de la pesca de la gamba, que requiere una tripulación numerosa; señala asimismo que también hay buques egipcios que faenan entre Linosa y Malta sin estar sujetos a cuotas. En respuesta a las preguntas sobre la veda de pesca, precisa que los juveniles están presentes hasta mayo; opina, por lo tanto, que para este recurso sería necesario imaginar una veda de la gamba roja de febrero a mayo.

Nino Accetta (Fedagri Pesca) pregunta a qué distancia de la costa se detecta la presencia de juveniles de gamba, si en aguas territoriales o en aguas internacionales. De hecho, precisa que si se decretan vedas para los pescadores italianos, estas perderán toda eficacia si no las aplican también otros países no comunitarios. Se trata de un viejo problema por el que los pescadores europeos interrumpen su actividad, dejando tranquilos a los de otros países que faenan en las mismas aguas.

Fiorentino contesta que hay viveros en ambas aguas y que él tan sólo puede sugerir la prohibición de pesca como solución técnica, pero no puede pronunciarse sobre cómo aplicarla obteniendo el cumplimiento de los países no comunitarios.

Micheal Carabott (KNS) se presenta como Presidente de la cooperativa de pescadores de Malta, que se dedica a la pesca de arrastre, y confirma que existe un problema con las flotas tunecina y egipcia, porque pescan en las mismas aguas que ellos con una red con un copo diferente al suyo, que es cuadrado de 45. Cree que no tiene sentido haber cambiado el copo si las flotas extracomunitarias faenan y exportan a los mercados europeos. A esto se añade el coste del gasóleo, elevado en comparación con los 300 euros por mil litros que paga la flota tunecina. Todo ello provoca un enorme desequilibrio competitivo en el mercado.

La sesión del FG concluye con una presentación de los proyectos relevantes sobre la PEM a cargo de Costantini (WWF), que ilustra la información disponible en el sitio web indicado en las diapositivas presentadas. Señala que, a diferencia de Malta, Italia aún no ha adoptado un plan y que toda la documentación en inglés está disponible en línea. También informa de que asistirá a la primera reunión de las partes interesadas del Estrecho de Sicilia prevista para los próximos días, por

lo que podrá presentar los resultados en el próximo GT3. En cuanto a los parques eólicos marinos, informa de que se ha aprobado uno frente a Marsala con 35 turbinas, pero no ha encontrado ningún mapa disponible y la información está tomada del Decreto Energía y del Boletín Oficial. La concesión se adjudicó a una empresa conjunta llamada Green It. Sólo ha encontrado un periódico en Mazzara pidiendo información sobre las indemnizaciones y señala que seguirá pendiente de la situación.

Basciano concluye recordando que se ha comprometido a escribir y extender el trabajo de Sabatella también a los demás GSAs.

Al no haber más comentarios, el coordinador clausura los trabajos dando las gracias a los intérpretes.



Πρακτικά του FG για το Στενό της Σικελίας

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Ρώμη

27 Φεβρουαρίου 2024

Συντονιστές : Giovanni Basciano και Michael Carabott

Έγγραφο: Παρουσίαση για την κοινωνικο-οικονομική κατάσταση του αλιευτικού στόλου που δραστηριοποιείται στην περιοχή (Rosaria Sabatella - Nisea). Παρουσίαση των νηπιοτροφείων του Στενού της Σικελίας και παρουσίαση της Σύστασης της ΓΕΑΜ /46/2023/2 για την MCRS (ελάχιστο σημείο αναφοράς για την συντήρηση) των γαριδών και εξέταση των επιπτώσεων (Fabio Fiorentino - IRBIM-CNR). Παρουσίαση σχετικών προγραμμάτων για την MSP (Χωρική Θαλάσσια Περιοχή) στην περιοχή του Στενού της Σικελίας (Marco Costantini - WWF)

Ο συντονιστής ξεκινάει τις εργασίες καλωσορίζοντας τον Michael Carabott, συντονιστή του FG για το Στενό της Σικελίας . Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται καθώς και τα πρακτικά της υβριδικής συνάντησης του FG για το Στενό της Σικελίας, που έγινε στην Βαρκελώνη στις 23 Φεβρουαρίου 2023.

Ο Giovanni Basciano δίνει τον λόγο στην Rosaria Sabatella για την πρώτη συνημμένη παρουσίαση στην οποία καθίσταται σαφές ότι στις παράλιες χώρες του Στενού της Σικελίας υπάρχουν διαφορές ως προς την διαθεσιμότητα των στοιχείων που αφορούν την αλιευτική δράση. Η συλλογή των δεδομένων της ΓΕΑΜ δίνει την δυνατότητα για πιο τυποποιημένες και συγκρίσιμες πληροφορίες μεταξύ των χωρών της περιοχής. Τα δεδομένα αφορούν βασικά την Ιταλία και την Τυνησία και κατά συνέπεια συμπεριλαμβάνουν βασικά τις GSA 20 και 21. Από την άποψη του αριθμού των αλιευτικών, η Τυνησία βρίσκεται στην πρώτη θέση , μετά έρχεται η Λιβύη και ακολουθεί η Ιταλία (μόνον GSA 16). Σε ότι αφορά τις τράτες, το 43% του στόλου ανήκει στην Τυνησία ενώ η Ιταλία έρχεται στην δεύτερη θέση αν και περνάει στην πρώτη θέση αν αναλύσει κανείς την ολική χωρητικότητα και την υποδύναμη των κινητήρων. Η ευρωπαϊκή πλευρά χαρακτηρίζεται από μία μέση ηλικία των αλιευτικών που είναι 38 χρόνια , ενώ η Λιβύη διαθέτει τον πιο καινούργιο στόλο με μία μέση ηλικία τα 14 χρόνια. Σε ότι αφορά τα αλιευτικά που ασχολούνται με την αλιεία γαρίδας βαθέων υδάτων, αναφέρεται ότι το 94% των αλιευτικών είναι ιταλικά. Από την άποψη της εναλλαγής μεταξύ των γενεών , παρατηρείται ότι στην Ιταλία το 80% των αλιευτικών έχει ηλικία μεγαλύτερη των 40 ετών ενώ στην Τυνησία ο αριθμός είναι αντίθετος αφού το 80% των αλιευτικών είναι κάτω των 40 ετών. Ακόμη και η πορεία των εσόδων για τις αλιευτικές επιχειρήσεις, είναι διαφορετική μεταξύ των δύο χωρών αφού μεταξύ του 2018 και του 2022 στην Ιταλία καταγράφηκε μία μείωση κατά 34% ενώ στην Τυνησία καταγράφηκε αύξηση κατά 8%. Οι δείκτες για τις εισροές και για τις δαπάνες για τις αλιευτικές δράσεις καθώς και η σύγκριση μεταξύ των δύο χωρών επηρεάζονται σίγουρα από το γεγονός ότι στα τυνησιακά αλιευτικά παρατηρείται ότι υπάρχει

χαμηλότερο ενεργειακό κόστος ενώ η δαπάνη είναι αναλογικά μεγαλύτερη λόγω του απασχολούμενου προσωπικού. Ο τελευταίος αυτός δείκτης εξαρτάται σε μεγάλο βαθμό από την πληρωμή των εργαζομένων ενώ το ενεργειακό κόστος συνδέεται άμεσα με το κόστος των καυσίμων και τις ενδεχόμενες ενισχύσεις. Οι ενισχύσεις στον κλάδο ταξινομούνται γενικά σε «θετικές» και «αρνητικές». Μεταξύ των πρώτων συμπεριλαμβάνονται αυτές που επιτρέπουν την αύξηση της αλιευτικής προσπάθειας και για τον λόγο αυτό οι ενισχύσεις για την υποστήριξη της δαπάνης για τα καύσιμα, θεωρούνται γενικά αρνητικές. Στην Τυνησία υπάρχουν ακόμη ενισχύσεις για την αγορά καυσίμων και για τον λόγο αυτό η ενεργειακή δαπάνη φαίνεται να είναι λιγότερο σημαντική ως προς τις επιπτώσεις της. Στα συμπεράσματα υπογραμμίζονται μερικές πτυχές που προκύπτουν από τους δείκτες που παρέθεσε η επιστημονική εμπειρογνώμονας. Ο στόλος που δραστηριοποιείται στην περιοχή παρουσιάζει ιδιαίτερα χαρακτηριστικά όπως : την ανάγκη προσαρμογής σε νέους κανονισμούς (χωρικά μέτρα, καθεστώς ποσοστώσεων και περιορισμοί της αλιευτικής προσπάθειας), υψηλή συγκέντρωση των εσόδων από λίγα είδη καθώς και μία κακή αποδοτικότητα. Σε γενικές γραμμές αναφέρεται ότι στην κεντρική Μεσόγειο παρατηρείται μία σημαντική μείωση της αλιευτικής προσπάθειας σε αντίθεση με όσα συμβαίνουν στις μη ευρωπαϊκές χώρες. Μεταξύ των βασικών ευρωπαϊκών θεμάτων προκύπτουν και τα παρακάτω: η κατάσταση των αποθεμάτων και η έλλειψη αξιολογήσεων σχετικά με την κατάσταση, η έλλειψη εναλλαγής των γενεών, ο ανταγωνισμός με τους εξω-ευρωπαϊκούς στόλους και με εισαγόμενα προϊόντα καθώς και η υψηλή εξάρτηση από το ενεργειακό κόστος. Σε ότι αφορά τον Ιταλικό στόλο στην GSA 16, έρχεται στην επιφάνεια το πρόβλημα του να γίνει εφικτή η εργασία στην θάλασσα παράλληλη της έλλειψης του προσωπικού.

Ο Giovanni Basciano ευχαριστεί την Rosaria Sabatella για την ανάλυση των διαφορών μεταξύ των δύο στόλων. Αυτό είναι κάτι που γνώριζαν ήδη οι απασχολούμενοι στον κλάδο αλλά αυτή την φορά το φαινόμενο κατέστη ακόμη πιο σαφές.

Ο Fabio Fiorentino θεωρεί ιδιαίτερα σημαντικό το γεγονός ότι η παρουσίαση έριξε φως στα όσα συνέβησαν στο στενό της Σικελίας. Ο χαρακτηρισμός της ηλικίας των αλιέων δείχνει ότι δεν υπάρχει ελπίδα για το μέλλον. Δεν φαίνεται να υπάρχει μία στρατηγική επίλυσης των προβλημάτων της περιοχής και φαίνεται ότι για τις χώρες της νότιας Αφρικής ο στόχος δεν είναι το MSY (μέγιστα βιώσιμα αλιεύματα) .

Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας αναρωτιέται πως θα καταφέρει να εξασφαλίσει μία βιώσιμη διαχείριση για αυτά τα αποθέματα. Ο κίνδυνος είναι να φτάσουν να αλιεύουν μόνον οι αλιείς της βορείου Αφρικής και όχι πλέον οι ευρωπαίοι. Καλεί όλους να σκεφτούν σοβαρά τα θέματα και να καταλήξουν σε μία εξισορροπημένη κατάσταση αφού τα πράγματα έχουν γίνει πλέον απaráδεκτα.

Ο Giampaolo Buonfiglio παρεμβαίνει και δίνει συγχαρητήρια στην Rosaria Sabatella για τις σημαντικές πληροφορίες που έδωσε κατά την παρουσίασή της μολονότι περιορίστηκε στην GSA 16 και μόνον γιατί επιτρέπει να δοθεί μία γενική εντύπωση των όσων συμβαίνουν. . Πιστεύει ότι η ίδια η κατάσταση παρατηρείται και μεταξύ Ισπανίας και Μαρόκου αλλά και σε άλλες περιοχές της Μεσογείου. Η κατάσταση είναι τέτοια που η περί αλιείας νομοθεσία φαίνεται να είναι γελοία αν η Ευρώπη δεν παρέμβει σε επίπεδο Μεσογείου. Γίνεται όλο και πιο ξεκάθαρο ότι

συμμετέχοντας στην ΓΕΑΜ ή αναλύοντας ένα απόθεμα κάθε φορά χωρίς να υπάρχει μία γενική και ολιστική άποψη, καθιστά τα πάντα ανώφελα. Ο Gilberto Ferrari συμφωνεί ως προς την εκτίμηση που εκφράστηκε για την εργασία που έχει γίνει, κάτι που δείχνει ότι δεν υπάρχει “level playing field”- ίσοι όροι ανταγωνισμού. Είναι δύσκολο να φανταστεί κανείς μία κοινή διαχείριση των αποθεμάτων αν ληφθούν υπόψη όλοι αυτοί οι αριθμοί. Θα ήταν ενδιαφέρον να επεκταθεί αυτή η κοινωνικο-οικονομική ανάλυση ακόμη και σε ενδοευρωπαϊκό επίπεδο.

Ο Massimiliano Sardone ανησυχεί για τα δεδομένα που παρέθεσε η εισηγήτρια γιατί είναι προσωρινά αφού φτάνουν μέχρι το 2022 και θα πρέπει να λάβουμε υπόψη μας ότι στην Ιταλία, το 2023 υπήρξε μία ιδιαίτερα κρίσιμη χρονιά για τον αλιευτικό κλάδο. Η μέση ηλικία των δραστηριοποιούμενων στην Ιταλία είναι 54 χρόνια, ενώ πάνω από το 50% των αλιέων είναι άνω των 50 ετών. Αυτά είναι δεδομένα που περιγράφουν έναν τομέα που πεθαίνει με βάση ένα διάταγμα. Το 2027 θα γίνει αναφορά στα δεδομένα του 2024. Αυτό δίνει την εντύπωση ότι θεωρούνται πιο σημαντικές οι πληροφορίες για την κατάσταση των αποθεμάτων από ότι για την κατάσταση του κλάδου.

Ο Marco Costantini θεωρεί ότι τα δεδομένα που έχουν παρατεθεί δείχνουν την ανάγκη να σκεφτεί κανείς τους μηχανισμούς που περιορίζουν την είσοδο των αλιευμάτων στην αγορά ενώ θα πρέπει να ενισχύουν τον ιταλικό στόλο. Πράγματι, θα πρέπει να σκεφτούμε ότι ο βακαλάος είναι ένα αλιεύμα βασικά από την βόρειο Αφρική και ότι στο Στενό της Σικελίας χάρις στις προσπάθειες του ευρωπαϊκού στόλου, έφτασε στο MSY.

Η Valerie Lainé αναφέρει ότι η ανάλυση που έχει γίνει συμπεριλαμβάνει το έτος 2020 που δεν είναι ιδιαίτερα αντιπροσωπευτικό των αλιευτικών δράσεων. Τα πρώτα χρήσιμα δεδομένα θα είναι του 2022 -2023. Το 2018 το Στενό της Σικελίας ήταν σε κακή κατάσταση και έγιναν πολλές προσπάθειες από πλευράς των επιστημόνων για να βελτιωθεί η διαχείριση των πόρων σταδιακά, με περιοχές προσωρινής απαγόρευσης. Σιγά σιγά τα μέτρα εφαρμόζονται. Οι τελευταίες εκθέσεις της EFCA δείχνουν ότι οι αλιείς σέβονται τα 40mm των ματιών. Κανείς δεν σεβόταν τις διαστάσεις των δικτύων ενώ σήμερα έχουν επιτέλους εφαρμοστεί. Γίνεται πολύ δουλειά από πλευράς της ΕΕ σε ότι αφορά τις σχέσεις με τους tunήσιους και προκειμένου να σεβαστούν τους κανονισμούς. Στην Μάλτα η Charlina Vitcheva είχε μία συνάντηση με τον tunήσιο υπουργό. Είναι απαραίτητο οι προσπάθειες να γίνουν και από τα δύο μέρη στην Μεσόγειο. Σύντομα θα εφαρμοστεί και το ηλεκτρονικό πιστοποιητικό αλιεύσης που θα βελτιώσει τις δυνατότητες ελέγχου των εισαγωγών στην Ευρώπη. Το γεγονός ότι ο βακαλάος και η γαρίδα είναι στο MSY δείχνει ότι τα διαχειριστικά μέτρα λειτουργούν. Το διαχειριστικό πρόγραμμα έχει φτάσει σχεδόν στο τέλος της μεταβατικής περιόδου και για τον λόγο αυτό θα πρέπει να είναι στοχευμένες οι απόψεις και να γίνονται κατανοητά τα αλιεύματα ανά μονάδα αλιευτικής προσπάθειας (CPUE) που θα είναι ανάλογη με τις επιπτώσεις της αλιείας, προβλέποντας ακόμη και κλειστές περιοχές για μερικές αλιευτικές δράσεις από πλευράς tunησίων καθώς και μείωση της αλιευτικής προσπάθειας στην βόρειο Αφρική.

Η Domitilla Senni τονίζει την σημασία που είχε η ευρωπαϊκή αλιεία στην ανάπτυξη του tunησιακού αλιευτικού στόλου λαμβάνοντας υπόψη και τις κοινές αλιευτικές δράσεις.

Ο Antonio Marzoa τονίζει το γεγονός ότι το πλαίσιο του Στενού της Σικελίας είναι το ίδιο με αυτό που υπάρχει σε άλλες ζώνες της Μεσογείου και θεωρεί ότι δεν μπορεί να υπάρξει έλεγχος των

εισαγωγών. Το παράδειγμα αλλάζει γιατί οι ευρωπαίοι παραγωγοί έχουν μπει σε δεύτερο επίπεδο και δεν κυριαρχούν πλέον. Οι ευρωπαϊκοί στόλοι ελέγχονται περισσότερο και υπόκεινται σε περισσότερους κανονισμούς σε σχέση με τους στόλους της νοτίου Μεσογείου, ακόμη και αν πάντοτε δραστηριοποιήθηκαν με υπεύθυνο τρόπο. Είναι αναγκαίο να λάβουμε υπόψη μας όλο αυτό το πλαίσιο όταν σκεφτόμαστε ότι έχουμε φτάσει στο πέμπτο έτος εφαρμογής MAP στην δυτική Μεσόγειο, όπου ο κλάδος της αλιείας έχει υποστεί πολύ δυσάρεστες επιπτώσεις και σε οικονομικό και σε κοινωνικό επίπεδο και όπου οι δομές αποτυγχάνουν.

Ο Nino Accetta επιμένει ως προς το ότι οι ανησυχίες που εκφράστηκαν από τον κλάδο πριν από δέκα χρόνια, ήταν βάσιμες. Η ευρωπαϊκή πολιτική κατέστρεψε τον αλιευτικό κλάδο στην νότιο Ιταλία και άφησε να αναπτυχθεί ο κλάδος στην βόρεια Αφρική. Είναι αναγκαίο να ασκηθούν πιέσεις επί των πολιτικών των χωρών της βορείου Αφρικής για να μπορέσει να υπάρξει επανεκκίνηση. Δεν υπάρχουν επιπλέον σχόλια και ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Fabio Fiorentino που παρουσιάζει την συνημμένη έκθεση όπου γίνεται μία σφαιρική αναφορά των υπαρχουσών FRA. Όλες βρίσκονται στο βόρειο μέρος του Στενού της Σικελίας. Οι πηγές των δεδομένων για την χαρτογράφηση των περιοχών των νηπιτροφείων προέρχονται από τις τράτες. Θα μπορούσε να πάρει κανείς περαιτέρω πληροφορίες ελέγχοντας τα εμπορικά αλιεύματα. Το αποτέλεσμα είναι ότι από πλευράς Ιταλίας, υπάρχει γνώση σχετικά με τις περιοχές των νηπιτροφείων χάρις στα διάφορα προγράμματα που έχουν χρηματοδοτηθεί από την Ιταλία και από την ΕΕ. Στο νότιο μέρος του Στενού της Σικελίας, οι πληροφορίες είναι πολύ πιο περιορισμένες γιατί δεν δραστηριοποιούνται επαρκώς οι τράτες και κατά συνέπεια δεν είναι σε θέση να παράσχουν πληροφορίες. Για τον λόγο αυτό, υπολογίστηκαν τα δεδομένα από τους δύο στόλους και έγινε μία στοχευμένη ρύθμιση προκειμένου να προκύψει μία μοναδική σειρά από δεδομένα που θα περιγράφει τους δείκτες πυκνότητας για όλη την περιοχή.

Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας παραθέτει όλη την διαδικασία που ακολουθήθηκε από την επιστημονική άποψη σε μία προσπάθεια να εμπλουτιστούν όσο γίνεται περισσότερο οι πληροφορίες σχετικά με την περιοχή και να μπορέσουν να προστατευτούν οι περιοχές που πραγματικά κατάφεραν να διαφυλάξουν τα είδη. Αναφέρεται στα αποτελέσματα με βάση τα οποία θα μπορούσε κανείς να αξιολογήσει την μετακίνηση στις περιοχές των νηπιτροφείων με αναφορά στα δορυφορικά δεδομένα για την πρωτογενή περιοχή που θα πρέπει να ανανεώνονται σε εβδομαδιαία βάση. Σε κάθε περίπτωση, ολοκληρώνει υπογραμμίζοντας την σημασία που έχει η βελτίωση των προτύπων των δειγμάτων από τις τράτες, με την κάλυψη όλης της περιοχής προκειμένου να συγκεντρωθούν δεδομένα επί τόπου και να προστατευτούν με πιο αποτελεσματικό τρόπο οι περιοχές των νηπιτροφείων. Θεωρεί επίσης ότι είναι αναγκαίο να αναπτυχθούν μελέτες συνδεσιμότητας μεταξύ των FRA προκειμένου να εντοπιστούν τα πρωταρχικά δίκτυα των βιότοπων που είναι αναγκαία και για τα οποία θα μπορούσαν να ληφθούν χωρο-χρονικά μέτρα.

Η Valerie Lainé ζητάει να μάθει αν θα ήταν δυνατόν να έχει κανείς τις επαρκείς επιστημονικές βάσεις για να προστεθούν FRA στο νότιο μέρος του Στενού της Σικελίας, στα πλαίσια του υπάρχοντος διαχειριστικού προγράμματος. Αναφέρει επίσης ότι στην δυτική Μεσόγειο διαπιστώθηκε ότι υπάρχει μία σχέση μεταξύ της μείωσης των πλαγκτόν και της μείωσης του γόνου

βακαλάου. Ζητάει να μάθει αν παρατηρείται το ίδιο φαινόμενο και στο Στενό της Σικελίας λόγω των κλιματικών αλλαγών.

Ο Fabio Fiorentino απαντάει ότι μέχρι το καλοκαίρι θα γίνουν οι συναντήσεις με τους tunήσιους προκειμένου να επικαιροποιηθούν τα διαθέσιμα δεδομένα στα πλαίσια του Medsudmed, ενώ οι περαιτέρω αξιολογήσεις θα πρέπει να επιβεβαιώσουν τις περιοχές που έχουν εντοπιστεί. Πιστεύει ότι δεν θα προλάβουν μέχρι τον Απρίλιο να συγκαλέσουν την Υπο-Περιφερειακή Επιτροπή της Κεντρικής Μεσογείου, αφού μεταξύ των άλλων υπάρχουν προβλήματα συνεργασίας με τους tunήσιους. Απαντάει επίσης ότι κατά την άποψή του δεν υπάρχουν προβλήματα ως προς την παραγωγικότητα του Στενού της Σικελίας και συνεπώς ως προς την ανασύσταση του πληθυσμού του βακαλάου. Οι προβολές όμως που γίνονται αναφέρουν ότι το θέμα θα ανακύψει λόγω της κλιματικής αλλαγής που θα μειώσει την βασική παραγωγικότητα του συστήματος. Για τον λόγο αυτό, θα πρέπει να μειωθεί το MSY. Την παρούσα στιγμή όμως, πιστεύει ότι δεν υπάρχουν προβλήματα με τον βακαλάο.

Ο Fabio Fiorentino περνάει στην συνημμένη παρουσίαση για την σύσταση GEAM /46/2023/2 για το MCRC (ελάχιστο μέγεθος αναφοράς για την συντήρηση) των γαρίδων καθώς και στις επιπτώσεις που έχει. Ο επιστημονικός εμπειρογνώμονας εξηγεί ότι στην Σικελία υπάρχει μεγαλύτερη παρουσία *Aristaeomorpha foliacea* από ότι *Aristeus antennatus*, σε αντίθεση με αυτό που συμβαίνει σε άλλες περιοχές. Πρόκειται για δύο μακρόβια είδη αλλά η βιολογία τους είναι διαφορετική και κατά συνέπεια θα πρέπει να τύχουν διαφορετικής διαχείρισης. Το είδος *Aristeus antennatus* αλιεύεται ως παραλίευμα στο Στενό της Σικελίας. Τα αρσενικά και τα θηλυκά του *Aristaeomorpha foliacea* έχουν δύο διαφορετικά μήκη από την στιγμή που θα φτάσουν στην ωριμότητα. Τα θηλυκά έχουν μήκος κατά την ωριμότητα που είναι κατά 50% πάνω από το ελάχιστο μέγεθος συντήρησης. Σε ότι αφορά την *Aristeus antennatus*, το μεγαλύτερο μέρος των αλιευμάτων αφορά τα θηλυκά γιατί τα αρσενικά παραμένουν σε μεγάλο βάθος, δηλαδή γύρω στα 800 μέτρα. Το μέγεθος ωριμότητας είναι πολύ περιορισμένο σε σχέση με το άλλο είδος. Η κατάσταση της ερυθράς γαρίδας (*Aristaeomorpha foliacea*) είναι πολύ σοβαρή και οι πιθανότητες ανάκαμψης του αποθέματος είναι ιδιαίτερα περιορισμένες. Τα δεδομένα από το 1983 μέχρι το 2021 δείχνουν μία τάση για συνεχή επιδείνωση των αλιευμάτων. Με βάση τα πειράματα επιλεκτικότητας με ρομβοειδές μάτι 40,48 και 56mm που έχουν γίνει στο Στενό της Σικελίας, διαπιστώθηκε ότι ούτε τα μάτια των 40mm ούτε αυτά των 48mm δεν επιτρέπουν την διαφυγή των γόνων ενώ συστήθηκε η χρήση των ματιών 56mm. Από την εργασία που δημοσιεύτηκε από τον Alessandro Lucchetti καθίσταται σαφές ότι η επιλεκτικότητα των 50mm ρομβοειδών και τετράγωνων ματιών είναι κοινή κάτω από το MCRC. Αν αυξηθεί το μοντέλο εκμετάλλευσης, θα μπορούσε να υπάρχει μεγαλύτερη παραγωγικότητα των αποθεμάτων αλλά και μεγαλύτερη ανθεκτικότητα προς τα περιβαλλοντικά προβλήματα που προαναφέρθηκαν. Σε ότι αφορά τα ισχύοντα τεχνικά μέτρα, ο Fabio Fiorentino θεωρεί ότι δεν είναι αναγκαίο να εφαρμόζεται το σκεπτικό που χαρακτηρίζει την μικτή αλιεία. Θα ήταν σημαντικό να επικεντρωθεί κανείς σε ένα εργαλείο που βελτιστοποιεί τα αλιεύματα και που είναι πιο βιώσιμο. Προτείνει να γίνει ένας έλεγχος σε ένα τύπο ματιού μεγαλύτερης επιλεκτικότητας (για παράδειγμα τετράγωνο 50mm) προκειμένου να αποφευχθούν τα μεγάλα αλιεύματα γόνου. Μπόρεσε να διαπιστώσει σε πρώτο πρόσωπο τις μεγάλες ποσότητες ιχθυαποθεμάτων με κέλυφος 20 mm και 16 mm που αλιεύονται με τα δίχτυα που χρησιμοποιούνται τώρα. Είναι σημαντικό να κάνει κανείς και ορισμένες σκέψεις για το χωρο-

χρονικό κλείσιμο της αλιείας με τράτες γιατί θα ήταν αναγκαίο μία απαγόρευση αλίευσης πιο παρατεταμένη από αυτή των 30 ημερών μεταξύ του Μαρτίου και του Σεπτεμβρίου γιατί πρόκειται για μία βραδεία ανάπτυξη που φτάνει τα 10 χρόνια ζωής. Αν στόχος είναι η προστασία του γόνου, είναι καλύτερα να απαγορευτεί η αλιεία σε μία περίοδο που πηγαίνει από τον Ιανουάριο μέχρι τον Ιούνιο, ενώ για να προστατευτούν τα ενήλικα αλιεύματα είναι καλύτερη η περίοδος από τον Ιούνιο μέχρι τον Σεπτέμβριο. Σε αυτή την κατάσταση υπερεκμετάλλευσης είναι σημαντική η προστασία του γόνου. Θα ήταν αναγκαίο να γίνουν και άλλες μελέτες και να ληφθούν υπόψη οι διαφορετικές τυπολογίες αλιευτικής δραστηριότητας που μπορεί να αναπτυχθεί με φώτα ή χωρίς, την ημέρα ή την νύχτα.

Η Francesca Biondo θεωρεί ότι είναι σημαντικό να ληφθεί υπόψη το πρόβλημα που συνδέεται με τους κοινούς πόρους και ζητάει να μάθει αν έχει προβλεφθεί ένας κατάλογος με εγκεκριμένα αλιευτικά. Σε ότι αφορά την απαγόρευση της αλιείας, ακόμη και οι αλιείς επιβεβαιώνουν τις ετήσιες φάσεις όπως αναφέρονται από τον ειδικό επιστήμονα και είναι διατεθειμένοι να αλλάξουν την περίοδο αν θα μπορέσει να υπάρξει κάποια ελαστικότητα που θα επιτρέψει να ληφθεί μία απόφαση για το πότε θα μπορούν να αλιεύουν μεταξύ άλλων και με βάση τις μετεωρολογικές συνθήκες.

Ο Fabio Fiorentino επιβεβαιώνει ότι η ικανότητα διαχείρισης είναι μεγαλύτερη όταν βρίσκεται στα χέρια μόνον των ευρωπαϊκών χωρών. Η διαφορά, σε ότι αφορά την πορεία του μπαρμπουνιού, είναι ότι αλιεύεται σε παράκτια ύδατα και δεν αποτελεί είδος στόχο για την αλιεία με τράτες.

Ο κος Fiorentino παρουσιάζει μία άλλη πτυχή που δεν έχει αντιμετωπιστεί, δηλαδή την σημασία της αλιείας των γαρίδων που απαιτεί μεγάλο πλήρωμα. Θυμίζει επίσης ότι υπάρχουν και αιγυπτιακά αλιευτικά που αλιεύουν μεταξύ της Linosa και της Μάλτας, χωρίς ποσοτώσεις. Για να απαντήσει μετά στα ερωτήματα που αφορούν την απαγόρευση της αλιείας αναφέρει ότι οι γόνοι υπάρχουν μέχρι τον Μάιο. Κατά συνέπεια για αυτό τον πόρο θα έπρεπε να υπολογίσει κανείς, κατά την άποψή του μία απαγόρευση για την ερυθρά γαρίδα από τον Φεβρουάριο μέχρι τον Μάιο.

Ο Nino Accetta (Fedagripesca) ζητάει να μάθει από ποια απόσταση από την ακτή εντοπίζεται η παρουσία των γόνων γαρίδας και αν αυτό συμβαίνει σε χωρικά ύδατα ή σε διεθνή ύδατα. Διευκρινίζει πράγματι ότι σε όλες τις περιπτώσεις που θα ζητηθούν απαγορεύσεις αλίευσης για τους Ιταλούς αλιείς, θα είναι αναποτελεσματικές αν δεν εφαρμοστούν και στις άλλες χώρες της ΕΕ. Αυτό είναι ένα πρόβλημα που βιώνουν εδώ και χρόνια γιατί οι ευρωπαίοι αλιείς εφαρμόζουν την απαγόρευση και αφήνουν τα αλιεύματα σε όσους έρχονται από άλλες χώρες.

Ο κος Fiorentino απαντάει ότι σε όλα τα ύδατα υπάρχουν νηπιοτροφεία και προτείνει την λύση της απαγόρευσης ως τεχνική λύση. Δεν μπορεί όμως να εκφέρει άποψη για το πως θα πρέπει να εφαρμοστεί σε επίπεδο συμμόρφωσης από πλευράς τρίτων χωρών.

Ο Micheal Carabott (KNS) συστήνεται ως πρόεδρος του συνεταιρισμού αλιέων της Μάλτας, λέει ότι δουλεύει με τράτα και επιβεβαιώνει ότι υπάρχει πρόβλημα με τον αιγυπτιακό και τυνησιακό στόλο γιατί αλιεύουν στα δικά τους ύδατα και με ένα δίκτυο που έχει ένα σάκο με μάτια που είναι

διαφορετικά από τον δικό τους που είναι το τετράγωνο των 45mm. Θεωρεί ότι είναι ανώφελο το γεγονός ότι άλλαξε ο σάκος την στιγμή που υπάρχουν εξωενωσιακοί στόλοι που αλιεύουν και που στέλνουν τα αλιεύματα στις ευρωπαϊκές αγορές. Προσθέτει ότι και το κόστος του ντήζελ για αυτούς είναι υψηλό ενώ ο τυνησιακός στόλος πληρώνει 300 ευρώ για 1000 λίτρα. Ο ανταγωνισμός στην αγορά δεν θα μπορούσε να συγκριθεί με την μεγάλη διαφορά στο κόστος. Ολοκληρώνεται η συνεδρίαση του FG με την παρουσίαση των προγραμμάτων που αφορούν την MSP από τον κο Costantini (WWF). Γίνεται αναφορά στις διαθέσιμες πληροφορίες που αφορούν την ιστοσελίδα που αναφέρθηκε στις προηγούμενες διαφάνειες. Διευκρινίζει ότι στην Ιταλία δεν έχει ακόμη υιοθετηθεί ένα πρόγραμμα ενώ υπάρχει πρόγραμμα στην Μάλτα. Όλη η σχετική τεκμηρίωση στα αγγλικά, υπάρχει διαδικτυακά. Ενημερώνει επίσης ότι τις επόμενες μέρες προβλέπεται ένα πρώτο *stakeholders meeting* για το Στενό της Σικελίας και θα πάρει μέρος ενώ στην επόμενη συνάντηση της της ΟΕ3 θα παρουσιάσει τα αποτελέσματα. Σε ότι αφορά τις *offshore wind farms*, προσθέτει ότι εγκρίθηκε μία στα ανοιχτά της Marsala με 35 τουρμπίνες αλλά δεν βρήκε κανένα διαθέσιμο χάρτη και οι πληροφορίες συνδέονται με το Διάταγμα για την Ενέργεια και με την Επίσημη Εφημερίδα. Αυτό είναι κάτι που έχει αναλάβει μία Joint Venture που ονομάζεται “Green It”. Βρήκε μόνον μία δημοσιογραφική αναφορά από την Mazzara όπου ζητώνται πληροφορίες σχετικά με τις απολαβές ενώ αναφέρει ότι θα συνεχίσει να παρακολουθεί την κατάσταση.

Ο κος Basciano ολοκληρώνει λέγοντας ότι ανέλαβε να γράψει και να διευρύνει την εργασία της Sabatella και για τις άλλες GSA.

Δεν υπάρχουν άλλα σχόλια και ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες ευχαριστώντας τους διερμηνείς.

Meeting report: Focus Group on the Strait of Sicily

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Rome

27th February 2024

Coordinators: Giovanni Basciano and Michael Carabott

Documents: presentation on the socioeconomic situation of the EC fleet operating in the area (Rosaria Sabatella – Nisea); presentations on the nursery grounds in the southern Strait of Sicily and on Recommendation GFCM/46/2023/2 regarding the MCRS for Shrimp and its effects (Fabio Fiorentino – IRBIM CNR); presentation of relevant projects on MSP in the Strait of Sicily area (Marco Costantini – WWF).

The coordinator, Giovanni Basciano, opened the meeting and welcomed Michael Carabott, the co-coordinator of the Focus Group on the Strait of Sicily. The agenda was approved together with the report of the Strait of Sicily FG hybrid meeting, held in Barcelona on 23rd February 2023.

Giovanni Basciano passed the floor to Rosaria Sabatella for the first presentation (attached) from which it emerged that data availability regarding fisheries activities varied among the countries bordering the Strait of Sicily. It was noted that GFCM data collection made more standardised and comparable information available on the fleets in the area, and that available data mainly referred to Italy and Tunisia, so principally GSAs 20 and 21. In terms of the number of vessels, Tunisia ranked first, followed by Libya and then Italy (GSA 16 only). Data on bottom trawl vessels reveal that 43% of the fleet operating in the area is from Tunisia, the Italian fleet is second in terms of numbers, however it is first when tonnage and engine power are considered. The average age of the European fleet is 38, while Libya has the newest vessels with an average age of 24. The presentation also noted that 94% of vessels involved in deep-water shrimp fisheries are Italian. Regarding generational turnover, in Italy 80% of vessel crew members are over 40 years old, however the opposite is true in Tunisia, where 80% of crew members are under 40. Figures relative to revenue also differ between the two countries: between 2018 and 2021 there was a 34% decrease in Italy, while in Tunisia there was an 8% increase. A comparative analysis of the two countries regarding indicators on income and expenditure is influenced by the fact that Tunisian vessels have lower energy costs while expenditure on personnel is proportionally higher. The latter is due to the system of payment to employees on the basis of a share of the catch, while energy costs are linked to the cost of fuel and the availability of subsidies.

Subsidies to the sector are generally classified as being “negative” or “positive” with the former including those that enable an increase in fishing effort, so subsidies that support fuel costs are considered negative. There are still subsidies for the purchase of fuel in Tunisia, which is why the item concerning energy costs has less of an impact on the profit-and-loss statement. Some aspects that emerge from the indicators presented by the scientific expert are underlined in her conclusions:

the fleets operating in the area have certain specific characteristics, such as the need to adapt to new regulations (spatial planning measures, quotas, and restrictions on effort), a high concentration of income from a few species and good overall profitability. In general, it was pointed out to the meeting that there has been a significant reduction in fishing effort in the central Mediterranean EU countries in contrast to the non-European countries. The main concerns within the EU are the state of stocks and the shortage of stock assessments, the lack of generational turnover, competition with non-EU fleets and imported products, and marked influence of fluctuations in energy costs. With regard to the Italian fleet in GSA 16, the speaker noted that it was becoming increasingly difficult to go to sea due to a shortage of crew members.

Giovanni Basciano thanked Rosaria Sabatella for having analysed the differences between the two countries' fleets, which were already apparent to those working in the sector, but this presentation made the situation clearer.

Fabio Fiorentino emphasised the importance of the fact that the presentation highlighted what had happened in the Strait of Sicily: the data on the age of fishers demonstrated that there was no hope for the future. There appeared not to be a winning strategy that would solve the problems in the area, and it also seemed that MSY was not the ultimate goal. He therefore wondered how these stocks could be managed sustainably. The risk he saw was that north African fleets would continue to fish while European fleets would not. He urged everyone to think carefully about how to achieve a good balance, because the situation had become intolerable.

Giampaolo Buonfiglio complimented Rosaria Sabatella on the importance of the information in the presentation, even though it was limited to GSA 16, because it provided an interesting overview of what was happening. He thought that the situation was the same between Spain and Morocco, as well as in other areas of the Mediterranean. The circumstances were such that fisheries legislation would become ridiculous without an intervention by the EU at basin level. He added that it was becoming increasingly clear that participating in the GFCM or analysing one stock at a time without a holistic, overall vision was making all the efforts useless. Gilberto Ferrari also expressed his appreciation of the work done, which highlighted that there was no such thing as a "level playing field" in the area. He added that they couldn't contemplate shared management of stocks with these figures, he said it would be interesting to broaden this socioeconomic analysis, including intra-European data.

Massimiliano Sardone expressed concern about the figures presented by the speaker, noting that they were provisional and dated back to 2022, while 2023 had been even more critical for the fisheries sector in Italy. He noted that the average age of sector operators in Italy was 54, and of these more than half were over 50 years old. These data describe a dying industry. He said that in 2027 they would be talking about 2024 data: this made it seem that information concerning the state of stocks was more important than the situation regarding the sector.

Marco Costantini said that the data highlighted the need to consider mechanisms that limit the fish products entering the market, aiming to give Italian fleets an advantage. They should also consider that Hake was mainly caught by north African vessels and that MSY had been achieved for this species in the Strait of Sicily, thanks to the efforts of the European fleet.

Valerie Lainé pointed out that the analysis presented by the speaker included the year 2020, which was not very representative: the first useful data would be those from 2022-2023. The situation in the Strait of Sicily in 2018 was disastrous, and a great deal of effort has been made by scientists to

improve resource management progressively by means of temporary closure zones. She added that the measures were gradually being implemented: the latest EFCA reports revealing that fishers were complying with the 40 mm mesh size; implementation of this measure represents an achievement, because nobody used to employ this mesh size. She underlined that a great deal of work had been done by the EC to liaise with their Tunisian counterpart to ensure compliance with regulations, and Charlina Vitcheva met with the Tunisian minister in Malta. She stressed the need for efforts to be made on both sides of the Mediterranean. The meeting was also reminded that the electronic catch certificate system would soon be implemented, this will improve their ability to control imports into Europe. The fact that stocks of hake and shrimp have reached MSY demonstrates that the management measures implemented are working, and she noted that the transitional period for the management plan had almost finished, targeted advice was therefore required, it was also necessary to understand the CPUE in proportion to the impact from fisheries, considering closed areas for certain fisheries on the Tunisian side and effort reduction in North Africa in general.

Domitilla Senni drew the meeting's attention to the key role which European fisheries has had in the development of the Tunisian fishing fleet, considering, among other aspects, the joint fishing operations.

Antonio Marzoa emphasised that the situation in the Strait of Sicily was echoed in other areas of the Mediterranean, he also said that in his view it was impossible to control imports. He noted the changing paradigm, with European producers being sidelined. He added that European fleets were more closely controlled and regulated than those in the southern Mediterranean, although the former had always worked in a responsible manner. These elements needed to be taken into due consideration, given that this was now the fifth year of implementation of the Western Mediterranean MAP and the fisheries sector had been very hard hit both economically and socially, with many enterprises going out of business.

Nino Accetta underlined that the concerns expressed by the sector 10 years ago had been right, and EU policy had devastated the maritime districts of southern Italy, allowing those in northern Africa to grow. He added that pressure should be put on the policies in place in North African countries in order to rebuild.

As there were no further comments, the coordinator passed the floor to Fabio Fiorentino for the attached presentation, which began with an overview of the existing FRAs, all located in the northern part of the Strait of Sicily. The speaker told the meeting that the data sources used to map the nursery areas originated from trawl fishing operations; additional information could be obtained by monitoring commercial catches. This resulted in a great deal of knowledge regarding nursery areas on the Italian side, thanks in part to several projects funded by Italy and the EU. However, much less information was available relating to the southern part of the Strait of Sicily because there were not enough trawl fishing activities to provide the same amount of information. For this reason, interpolation was performed using data from the two fleets and a specific intercalibration exercise was carried out in order to obtain a single data set describing abundance indices for the entire area. The expert speaker provided an outline from a scientific point of view of the whole process employed in the attempt to enrich the information on the area as much as possible, the aim being to protect the areas that are the most effective in safeguarding the species in real terms.

He presented some results which indicate that it would be possible to consider moving the nursery areas, based on primary production data obtained by satellite, and updated on a weekly basis. In

any case, he underlined the importance of improving standard trawl surveys, extending the sampling activities to cover the entire area. This would make it possible to collect data in all parts of the Strait and therefore protect nursery areas more effectively. He added that connectivity studies should be developed to identify networks of priority essential fish habitats for which spatial and/or temporal measures could be implemented.

Valerie Lainé asked whether the scientific basis was sufficient to add a FRA in the southern part of the Strait of Sicily of Sicily to the management plan currently in force. She added that in the western Mediterranean they had discovered a correlation between a reduction in plankton and the decrease in juveniles of European hake, she asked whether climate change was causing the same phenomenon in the Strait of Sicily. Fabio Fiorentino replied that meetings would be held before the summer with their Tunisian counterparts to update the available data within FAO MedSudMed, and further assessments should confirm the areas identified. He did not think it would be possible to achieve this in time for the Sub-Regional Committee for the Central Mediterranean in April, partly due to some recent issues affecting the collaborative framework in place with Tunisia. He also noted that he had not seen any problems concerning productivity in the Strait of Sicily and therefore of recruitment of European hake, however projections predict that this issue will arise due to climate change, which will reduce the underlying productivity of the system, MSY would therefore need to be reduced. At present, however, he did not envisage problems for Hake stocks.

Fabio Fiorentino proceeded to give his second presentation (attached) on recommendation GFCM/46/2023/2 concerning the minimum conservation reference size (MCRS) for shrimp species and its effects. The scientific expert explained that, in Sicily, *Aristaeomorpha foliacea* is found in larger quantities than *Aristeus antennatus*, unlike in other areas. They are both long-lived species but have different biological characteristics and therefore need to be managed differently. *Aristeus antennatus* is caught as bycatch in the Strait of Sicily. He noted that male and female *Aristaeomorpha foliacea* have different lengths at first maturity, and females are actually 50% larger than the MCRS. For *Aristeus antennatus*, catches mostly involve females because males stay at greater depths, around 800 metres. At maturity, *Aristeus antennatus* is very small compared to the other species. The status of Red shrimp (*Aristaeomorpha foliacea*) is extremely concerning, and the chances of the stock recovering are low: data from 1983 to 2021 reveal a progressively worsening trend for the stock. On the basis of selectivity experiments carried out in the Strait of Sicily with different diamond mesh sizes (40, 48 and 56 mm) it was found that neither the 40 nor the 48 mm mesh size allowed juveniles to escape, while the use of 56 mm mesh was recommended. However, in the study published by Alessandro Lucchetti, it emerged that the 50 mm mesh size is lower than length at first maturity. If the exploitation pattern were to be increased, this could lead to higher productivity as well as greater resilience in the face of the critical environmental issues mentioned above. On the matter of the technical measures currently in force, Fabio Fiorentino said that, in his view, it was not necessary to apply the considerations typically seen in mixed fisheries: they needed to focus on a gear that optimises catches and is more sustainable. He suggested testing a more selective mesh type (e.g., 50 mm square mesh) to avoid catching juveniles in large numbers. He added that he had witnessed this first-hand: significant quantities of juveniles measuring between 20 mm and 16 mm being caught with the nets currently employed. He added that it was also important to give due thought to the question of spatial/temporal closures for bottom trawling;

ideally the closure should be longer than the 30-day period between March and September, because this is a slow-growing species that reaches 10 years of age. If the aim is to protect juveniles, it would be preferable to stop fishery activities in a period between January and June, while to protect adults the period from June to September is better. Given that the resource is overfished, protecting juveniles is key. He added that further studies were necessary to consider all the different types of hauls, which can be carried out, with lights or without, by day or night.

Francesca Biondo said that they should also consider the fact that the resource was shared, she wondered whether a list of authorised vessels had been put together. On the matter of the closure period, she said that fishers had confirmed the phases of the year indicated by the scientific expert, and they were willing to change the closure period as long as some flexibility was allowed so they could take the weather into due consideration too when choosing the best times to fish.

Fabio Fiorentino confirmed that management was more effective when left in the hands of European countries alone. He provided the example of mullet species, the difference being that they are caught in coastal waters and are not target species for bottom trawl fisheries.

Mr Fiorentino also recalled another aspect that had not been addressed, namely the fact that shrimp fisheries needed a large crew; he also pointed out that Egyptian vessels fished between Linosa and Malta without quotas. Replying to the questions regarding fishing closure periods, he said that juveniles were present until May, meaning that any closure regarding Red shrimp fisheries should be envisaged from February to May, in his opinion.

Nino Accetta (Fedagripesca) asked how far from the coast shrimp juveniles were detected: if they were found in territorial waters or also in international waters. He pointed out that if Italian fishers were expected to comply with fishing closures, but non-EU countries were not, this measure would be applied in vain. He noted that this was a problem they had been experiencing for years, because European fishers halt their operations leaving the resources to vessels which come to catch them from other countries.

Fabio Fiorentino replied that nursery areas were present in both national and international waters, he was suggesting closures as a technical solution, however he was not in a position to comment on enforcement issues concerning third countries.

Micheal Carabott (KNS) introduced himself as the Chair of the Malta fishers' cooperative which works with the bottom trawling sector. He confirmed that there was a problem with Tunisian and Egyptian fleets because they fish in the same waters as the Maltese fleet using a net with different mesh in the codend from that used in Malta, which is 45 mm square mesh. He pointed out that the changes made to the codend were pointless when non-EU fleets fish in the same waters and send their catch to European markets. He added that fuel costs were another problem: diesel was very expensive for them while the Tunisian fleet spends EUR 300 per thousand litres, underlining that competition within the market was not comparable due to the huge difference in costs.

The FG ended with a presentation by Marco Costantini (WWF) on relevant projects concerning Marine Spatial Planning. He illustrated the information that was available from the website presented in his slides and he noted that Italy had not adopted a plan yet while Malta had. He reminded the meeting that full details were available online in English. He also informed participants that a first stakeholder meeting regarding the Strait of Sicily was scheduled for the following days, and that he would present the results at the next WG3 meeting. On the question of offshore wind farms, he noted that one had been approved off the coast of Marsala with 35 turbines, but he hadn't managed to find a map, and all relative information linked the project to the Italian "Energy Decree" and the Official Journal. The licence had been granted to a joint venture called "Green It." He had only found a newspaper in Mazara that had requested information regarding compensation, he said he would continue to monitor the situation.

Giovanni Basciano concluded by mentioning that he had promised to expand on Rosaria Sabatella's work to include the other GSAs as well.

There were no further remarks and so the coordinator closed the meeting, thanking the interpreters.

Zapisnik FS-a za Sicilijanski prolaz

Kongresni centar Cavour

Via Cavour 50/a, Rim

27. veljače 2024.

Koordinator: Giovanni Basciano i Michael Carabott

Dokumentacija: Prezentacija o socioekonomskom stanju flote EU-a na području (Rosaria Sabatella - Nisea); Predstavljanje *nursery* područja u Sicilijanskom prolazu i predstavljanje Preporuke GFCM/46/2023/2 o MCRS-u (najmanja referentna veličina za očuvanje) kozica i njezinim učincima (Fabio Fiorentino - IRBIM-CNR); Predstavljanje važnih projekata o MSP-u na području Sicilijanskog prolaza (Marco Costantini - WWF)

Koordinator otvara sjednicu pozdravljajući Michaela Carabotta, koordinatora FS-a za Sicilijanski prolaz (SoS). Odobrava se Dnevni red te usvaja zapisnik s hibridnog sastanka FS-a za Sicilijanski prolaz, održanog u Barceloni 23. veljače 2023.

Giovanni Basciano daje riječ Rosariji Sabatelli radi prvog izlaganja, u prilogu, iz kojeg proizlazi da među zemljama koje graniče sa Sicilijanskim prolazom (SoS) postoje razlike u dostupnosti podataka o ribolovnim aktivnostima. Prikupljanje podataka GFCM-a omogućuje standardiziranije i usporedivije informacije u svim zemljama u tom području. Podaci se uglavnom odnose na Italiju i Tunis, pa uglavnom uključuju GSA područja 20 i 21. Što se tiče broja brodova, Tunis je na prvom mjestu, a slijede Libija i konačno Italija (samo GSA 16). Što se tiče, 43% flote je tuniska, a talijanska flota je druga najbrojnija, iako potonja zauzima prvo mjesto ako analiziramo tonažu i snagu motora. Europsku stranu karakterizira prosječna starost ribarskog plovila od 38 godina, dok Libija ima najmlađu flotu, prosječne starosti 24 godine. Što se tiče ribarskih plovila za dubokomorske kozice, napominje se da je 94% plovila talijansko. Sa stajališta smjene generacija, može se vidjeti da je u Italiji 80% posade na brodu starije od 40 godina, dok je u Tunisu brojka suprotna, odnosno 80% posade na brodu mlađe je od 40 godina. Trend prihoda ribarskih tvrtki također se razlikuje među dvjema zemljama jer je u razdoblju od 2018. do 2021. u Italiji zabilježeno smanjenje od 34%, dok je u Tunisu zabilježen porast od 8%. Na pokazatelje prihoda i rashoda od ribolovnih aktivnosti i usporedbu dviju zemalja svakako utječe činjenica da tuniska plovila imaju niži trošak energije, dok su proporcionalno veći rashodi zbog osoblja. Potonji pokazatelj uvelike ovisi o isplati zaposlenika, dok su troškovi energije usko povezani s troškovima goriva i eventualnim subvencijama. Potpore sektoru općenito su kategorizirane kao "negativne" i "pozitivne", pri čemu prva uključuje potpore kojima se povećava ribolovni napor, pa se subvencije za potporu rashodima za gorivo smatraju negativnima. U Tunisu još uvijek postoje subvencije za kupnju goriva, zbog čega stavka troškova energije ima manji utjecaj na račun dobiti i gubitka. U zaključcima se naglašavaju neki aspekti koji proizlaze iz pokazatelja koje je predstavila znanstvena stručnjakinja: flota koja djeluje na tom području ima posebna obilježja, kao što su: treba se tek prilagoditi novim propisima (prostorne

zabrane, sustav kvota i ograničenja napora), visoka koncentracija prihoda od nekolicine vrsta i dobra profitabilnost. Općenito se ističe da u središnjem Sredozemlju dolazi do znatnog smanjenja ribolovnog napora, za razliku od izvanoevropskih zemalja. Osim toga, među glavnim europskim pitanjima pojavljuju se: stanje stokova i nedostatak procjena njihova stanja, nedostatak generacijske obnove, tržišno natjecanje s izvanoevropskim flotama i uvezenim proizvodima, kao i visoka ovisnost o trošku energije. Za talijansku flotu u GSA 16 sve je veći problem i izaći na more zbog nedostatka osoblja.

Giovanni Basciano zahvaljuje Rosariji Sabatelli na analizi razlika između dviju flota, koje su već bile vidljive operaterima u sektoru, ali je ovako taj fenomen jasniji.

Fabio Fiorentino smatra da je posebno važno da prezentacija istakne ono što se dogodilo u Sicilijanskom prolazu: karakterizacija starosti ribara pokazuje da nema nade za budućnost. Ne postoji pobjednička strategija za rješavanje problema tog područja i čini se da za sjevernoafričke zemlje cilj nije MSY (najviši održivi ulov). Stoga se znanstveni stručnjak pita kako će se te stokove moći dovesti do održivog upravljanja. Rizik je da love ribu samo Sjevernoafričanci, a ne više Europljani: poziva sve da dobro razmisle kako bi se postigla ravnoteža u ovoj situaciji, koja je postala nepodnošljiva.

Giampaolo Buonfiglio uzima riječ i čestita Rosariji Sabatelli na važnosti informacija navedenih u prezentaciji, mada je ista ograničena na GSA 16, jer pruža zanimljiv pregled onoga što se događa. Smatra da ista situacija postoji i između Španjolske i Maroka, ali i u drugim područjima Sredozemlja. Situacija je takva da zakonodavstvo o ribarstvu postaje smiješno ako Europa ne intervenira na razini cijelog bazena. I postaje sve jasnije da sudjelovanjem u GFCM-u ili analizom pojedinačnih stokova bez globalnog i holističkog pogleda, sve postaje beskorisno. Gilberto Ferrari slaže se da je obavljen važan posao, kojim se naglašava činjenica da ne postoje "jednaki uvjeti". Teško je zamisliti odvojeno upravljanje stokovima ako uzmemo u obzir ove brojke. Bilo bi zanimljivo proširiti tu socioekonomsku analizu, među ostalim i na intraeuropskoj razini.

Massimiliano Sardone zabrinut je zbog podataka koje je iznijela govornica jer se radi o privremenim podacima do 2022., a mora se uzeti u obzir da je u Italiji 2023. godina bila dodatno kritična za ribarski sektor. Prosječna dob djelatnika u sektoru u Italiji je 54 godine, a od njih je više od 50% starije od 50 godina. Podaci su to koji opisuju sektor koji umire po dekretu. 2027. godine govorit ćemo o podacima za 2024. godinu: čini se da se informacije o stanju stokova smatraju važnijima nego o stanju u sektoru.

Marco Costantini smatra da predstavljeni podaci naglašavaju potrebu da se razmisli o mehanizmima koji ograničavaju ulazak ribe na tržište, a čiji je cilj dati prednost talijanskim flotama. Zapravo, treba uzeti u obzir da je oslić ulov koji se uglavnom lovi u sjevernoj Africi, a u Sicilijanskom prolazu je, zahvaljujući naporima europske flote, dosegao MSY.

Valerie Lainé ističe da izložena analiza uključuje 2020. godinu, koja nije baš reprezentativna za ribolovne aktivnosti: prvi korisni podaci odnosit će se na 2022. - 2023. U 2018. godini Sicilijanski prolaz bio je pred rasulom i znanstvenici su uložili velike napore kako bi postupno poboljšali upravljanje resursima, sa zonama privremenih zabrana ribolova. Mjere su se postupno provodile: najnovija izvješća EFCA-e pokazuju da ribari poštuju mrežu od 40 mm. Nitko nije poštovao veličinu mreže, dok se danas konačno implementirala. EK također očekuje ogroman posao što se tiče odnosa s Tunizanima, kako bi se osiguralo poštivanje propisa. Charlina Vitcheva se na Malti sastala s tuniskim ministrom. Napore moraju uložiti obje obale Sredozemlja. Uskoro će se provesti i

elektronička potvrda o ulovu, čime će se poboljšati mogućnost kontrole uvoza u Europu. Činjenica da su oslić i kozice na razini najvišeg održivog prinosa pokazuje da mjere upravljanja djeluju: plan upravljanja gotovo je došao do kraja prijelaznog razdoblja pa je potrebno pružiti ciljne savjete i CPUE (ulov po jedinici napora) razmjeran učinku ribarstva, predvidjeti i područja u kojima je zabranjen određeni ribolov na tuniskoj strani te smanjenje napora u sjevernoj Africi.

Domitilla Senni skreće pozornost na važnost koju je europsko ribarstvo imalo u razvoju tuniske ribarske flote, uzimajući u obzir i zajedničke ribolovne operacije.

Antonio Marzoa naglašava činjenicu da je situacija u Sicilijanskom prolazu ista kao i u drugim područjima Sredozemlja i smatra da se uvoz ne može kontrolirati. Paradigma se mijenja jer se europski proizvođači guraju u drugi plan i više ne prevladavaju. Europske flote kontroliranije su i reguliranije od onih u južnom Sredozemlju, iako su prve uvijek radile odgovorno. Potrebno je uzeti u obzir cijelu tu sliku kada uzmemo u obzir da smo dostigli petu godinu primjene MAP-a u zapadnom Sredozemlju, gdje je sektor ribarstva pretrpio vrlo snažan utjecaj i na gospodarskoj i na socijalnoj razini i gdje strukture propadaju.

Nino Accetta inzistira na činjenici da su strepnje koje je sektor isticao prije 10 godina bile opravdane. Europska politika uništila je flote južne Italije, istovremeno pustivši da rastu one u sjevernoj Africi. Potrebno je izvršiti pritisak na politike zemalja Sjeverne Afrike kako bi mogli ponovno krenuti.

Budući da nema daljnjih komentara, koordinator prosljeđuje riječ Fabiju Fiorentinu, koji izlaže priloženu prezentaciju i daje pregled postojećih FRA područja u sjevernom dijelu Sicilijanskog prolaza. Izvori podataka za mapiranje rastilišta (*nursery* područja) proizlaze iz kočarenja. Dodatne informacije mogu se dobiti praćenjem komercijalnog ulova. Rezultat je da s talijanske strane postoji mnogo znanja o područjima rastilišta, zahvaljujući nekoliko projekata koje financiraju Italija i EU. U južnom dijelu Sicilijanskog prolaza dostupno je mnogo manje informacija jer se ne kočari dovoljno da bi se pružilo istu količinu informacija. Zbog toga su izvučeni i kalibrirani podaci dviju flota kako bi se dobio jedinstven skup podataka koji opisuje indekse gustoće za cijelo područje. Znanstveni stručnjak objašnjava sve što je poduzeto sa znanstvenog stajališta kako bi se za područje pokušalo dobiti što više informacija, kako bi se mogla zaštititi područja koja su zapravo najučinkovitija u zaštiti vrsta. Navodi rezultate na temelju kojih bi bilo moguće procijeniti premještanje *nursery* područja na temelju satelitskih podataka o primarnoj proizvodnji koji se ažuriraju tjedno. U svakom slučaju, zaključuje naglasivši važnost poboljšanja standarda uzorkovanja kočarenjem, pokrivanjem cijelog područja, kako bi se prikupili podaci *in situ* i učinkovitije zaštitila rastilišta. Također smatra da je potrebno izraditi studije povezivosti među FRA područjima kako bi se utvrdile prioritetne mreže osnovnih staništa za koja bi se mogle provesti prostorno-vremenske mjere.

Valerie Lainé pita je li moguće dobiti dovoljno znanstvene osnove za dodavanje FRA područja u južnom dijelu Sicilijanskog prolaza trenutnom planu upravljanja. Također izvješćuje da su u zapadnom Sredozemlju pronašli korelaciju između smanjenja planktona i smanjenja mlađi oslića te pita javlja li se isti fenomen u Sicilijanskom prolazu zbog klimatskih promjena. Fabio Fiorentino odgovara da će se sastanci s Tunižanima održati do ljeta kako bi se ažurirali dostupni podaci, u okviru Medsudmed-a, a daljnje evaluacije trebale bi potvrditi identificirana područja. Smatra da neće stići na vrijeme do održavanja Podregionalnog odbora za središnji Mediteran u travnju, i stoga što u posljednje vrijeme postoje problemi u suradnji s Tunižanima. Također odgovara da nije vidio nikakve probleme s produktivnošću u Sicilijanskom prolazu, a time i s prinosom oslića, ali projekcije predviđaju da će se to pitanje pojaviti zbog klimatskih promjena, što će smanjiti osnovnu

produktivnost sustava, pa će se morati smanjiti MSY. U ovom trenutku, međutim, ne vidi nikakve probleme za oslić.

Fabio Fiorentino nastavlja izlagati priloženu prezentaciju o Preporuci GFCM/46/2023/2 o MCRS-u (najmanja referentna veličina očuvanja) kozice i njezinim učincima. Znanstveni stručnjak objašnjava da na Siciliji postoji veća prisutnost vrste *Aristaeomorpha foliacea* nego *Aristeus antennatus*, za razliku od drugih područja. Obje su vrste dugovječne, ali imaju različitu biologiju i stoga se njima treba drukčije upravljati. *Aristeus antennatus* se lovi kao usputni ulov u Sicilijanskom prolazu. Mužjaci i ženke *Aristaeomorpha foliacea* imaju različite duljine kada dostignu zrelost: 50% ženki u stadiju zrelosti ima duljinu znatno iznad minimalne veličine očuvanja. Za *Aristeus antennatus* većina ulova odnosi se na ženke jer mužjaci ostaju na vrlo velikim dubinama, oko 800 metara. Njihova veličina u stadiju zrelosti je vrlo mala u usporedbi s drugim vrstama. Situacija velike crvene kozice (*Aristaeomorpha foliacea*) vrlo je ozbiljna i mogućnost oporavka stoka je ograničena: podaci od 1983. do 2021. pokazuju kontinuirani trend pogoršanja stoka. Na temelju eksperimenata sa selektivnošću s romboidnim okom mrežnog tega od 40, 48 i 56 mm provedenih u Sicilijanskom prolazu, pokazalo se da ni 40 mm ni 48 mm ne dopuštaju bijeg mlađi, dok se preporučuje uporaba oka mrežnog tega od 56 mm. U radu koji je objavio Alessandro Lucchetti proizlazi da je selektivnost romboidnog i kvadratnog oka mrežnog tega od 50 mm u svakom slučaju ispod MCRS-a. Ako bi se povećao obrazac iskorištavanja, mogla bi doći do veće produktivnosti stoka, ali i veće otpornosti na gore spomenuta pitanja okoliša. Kad je riječ o tehničkim mjerama koje su trenutačno na snazi, Fabio Fiorentino smatra da nije potrebno primjenjivati mjere tipične za mješoviti ribolov: bilo bi važno usredotočiti se na alat kojim se optimizira ulov i koji je održiviji. Predlaže ispitivanje konfiguracije oka mrežnog tega s većom selektivnošću (npr. kvadratno oko od 50 mm) kako bi se izbjegao veliki ulov mlađi. Iz prve je ruke imao prilike vidjeti velike količine novaka oklopa između 20 i 16 mm uhvaćene mrežama koje su trenutno na snazi. Također je važno razmišljati o prostorno-vremenskim zabranama kočarenja, jer bi od ožujka do rujna bio potreban duži lovostaj od onog od 30 dana, budući da se radi o sporo rastućoj vrsti, koja doseže 10 godina života. Ako je cilj zaštititi mlađ, bolje je zabraniti ribolov od siječnja do lipnja, dok je za zaštitu odraslih bolje uvesti lovostaj od lipnja do rujna. U ovoj situaciji prekomjernog iskorištavanja važno je zaštititi mlađ. Također bi bila potrebna daljnja istraživanja kako bi se uzele u obzir sve različite tipologije spuštanja mreža, koje se mogu provoditi sa ili bez svjetala, danju ili noću.

Francesca Biondo smatra da je važno razmotriti problem vezan uz dijeljenje resursa i pita se je li pripremljen popis ovlaštenih plovila. Što se tiče zabrana ribolova, ribari također potvrđuju razdoblje godine o kojima izvješćuje znanstveni stručnjak i spremni su promijeniti razdoblje, ako će to biti dopušteno uz određenu fleksibilnost, što im omogućuje da odluče kada će loviti i na temelju vremenskih uvjeta.

Fabio Fiorentino potvrđuje da je upravljanje učinkovitije kada je u rukama samo europskih zemalja. Razlika je, zapravo, što se tiče kretanja trlje, u tome što se lovi u obalnim vodama i nije ciljana vrsta kočarenja.

Fiorentino ističe još jedan aspekt koji nije riješen, a to je važnost ribolova kozica, za što je potrebna brojna posada; također podsjeća da postoje i egipatski brodovi koji love između Linose i Malte bez kvota. Kako bi odgovorio na pitanja o lovostaju, ističe da je mlađ prisutna do svibnja; Stoga bi, po

njegovu mišljenju, za ovaj resurs bilo potrebno predvidjeti zabranu ribolova velike crvene kozice od veljače do svibnja.

Nino Accetta (Fedagripesca) pita na kojoj se udaljenosti od obale bilježi prisutnost mlađi kozica, da li u teritorijalnim vodama ili čak u međunarodnim vodama. Zapravo precizira da će se, ako se kod talijanskih ribara uvede zabrana ribolova, svi napori poništiti ako ih ne primijene i druge zemlje izvan EU-a. To je problem s kojim se susreću godinama jer europski ribari obustavljaju ribolov, prepustivši tako ribu onima koji dolaze ribariti iz drugih zemalja.

Fiorentino odgovara da u obje vode postoje *nursery* područja i da predlaže rješenje obustave kao tehničko rješenje, ali ne može komentirati kako ga primijeniti na razini usklađenosti trećih zemalja.

Micheal Carabott (KNS) predstavlja se kao predsjednik malteške ribarske zadruge koja radi s koćama i potvrđuje da postoji problem s tuniskom i egipatskom flotom jer love u istim vodama kao i oni i s mrežom s vrećicom s različitim mrežama od njihove, koja je kvadratna i od 45 mm. Smatra da je beskorisno mijenjati saku mreže kada flote izvan EU-a ribare i šalju ulov na europska tržišta. Dodaje da im je cijena dizela također skupa, dok tuniska flota plaća 300 eura za tisuću litara. Konkurencija na tržištu nije usporediva zbog ogromne raznolikosti troškova.

FS se zaključuje prezentacijom Costantinijska (WWF) o relevantnim projektima o MSP-u, u kojem su prikazane informacije dostupne na internetskim stranicama o kojima se izvješćuje na predstavljenim slajdovima, navodi se da Italija još nije donijela plan, dok Malta jest, te da je sva dokumentacija na engleskom jeziku dostupna na internetu. Također obavještava da je u narednim danima planiran prvi *sastanak dionika* za Sicilijanski prolaz u kojem će sudjelovati te da će stoga na sljedećem sastanku RS-a 3 predstaviti rezultate. Što se tiče odobalnih vjetroelektrana, dodaje da je odobrena jedna uz obalu Marsale s 35 turbina, ali nije pronašao nikakvu dostupnu kartu, a informacije su povezane s Uredbom o energiji i Službenim listom. Ta je koncesija povjerena *joint venture*-u pod nazivom "Green It". Pronašao je samo vijest u novinama u Mazzari gdje se traže informacije o naknadama i ističe da će nastaviti pratiti situaciju.

Basciano zaključuje podsjećajući da se obvezao napisati i proširiti rad Sabatelle i za ostala GSA područja.

Budući da nije bilo daljnjih zahtjeva za riječ, koordinator raspušta sjednicu uz zahvale usmenim prevoditeljima.

Procès-verbal du Focus Group sur le Canal de Sicile

Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

27 février 2024

Coordinateur : Giovanni Basciano et Michael Carabott

Documents : Présentation de la situation socioéconomique de la flotte communautaire opérant dans la zone (Rosaria Sabatella - Nisea); présentation des nurseries du Canal de Sicile et présentation de la Recommandation de la CGPM/46/2023/2 sur la MCRS (taille minimale de référence pour la conservation) des crevettes et ses effets (Fabio Fiorentino - IRBIM-CNR), présentation des projets importants sur la MSP dans la région du Canal de Sicile (Marco Costantini - WWF)

Le coordinateur ouvre la séance et souhaite la bienvenue à Michael Carabott, co-coordinateur du FG Canal de Sicile (SoS). L'ordre du jour est approuvé et le procès-verbal de la réunion hybride du FG Canal de Sicile, qui s'est tenue à Barcelone le 23 février 2023, est approuvé.

Giovanni Basciano passe la parole à Rosaria Sabatella pour la première présentation, en annexe, dont il ressort qu'il existe des différences de disponibilité de données sur les activités de pêche entre les pays riverains du Canal de Sicile (SoS). La récolte des données de la CGPM permet de disposer d'informations plus uniformes et comparables entre les pays de la région. Les données concernent principalement l'Italie et la Tunisie, et comprennent donc principalement les GSA 20 et 21. Pour ce qui concerne le nombre de bateaux, la Tunisie est au premier rang, puis vient la Lybie et enfin l'Italie (GSA 16 uniquement). Pour ce qui est du chalutage, 43 % de la flotte est tunisienne, la flotte italienne est en deuxième place, mais passe en première place si on analyse les dimensions et la puissance motrice. Le côté européen se caractérise par une moyenne d'âge des bateaux de pêche de 38 ans, tandis que la Lybie a la flotte la plus jeune avec un âge moyen de 24 ans. 94 % des bateaux de pêche aux crevettes de haute mer sont italiens. Pour le renouvellement des générations, en Italie, 80 % des embarqués ont plus de 40 ans, tandis que le chiffre est à l'inverse en Tunisie, car plus de 80 % des embarqués ont moins de 40 ans. L'évolution des recettes des entreprises de pêche est différente entre les deux pays. De 2018 à 2021, on observe en Italie une baisse de 34 %, contre une augmentation de 8 % pour la Tunisie. Les indicateurs de recettes et de dépenses des activités de pêche et la comparaison entre les deux pays sont certainement influencés par le fait que les bateaux tunisiens ont un coût énergétique inférieur, pour une dépense proportionnellement supérieure en main d'œuvre. Ce dernier indicateur dépend fortement du paiement des employés à la part, tandis que les coûts énergétiques sont strictement liés au coût du carburant et aux éventuelles aides. Les aides au secteur sont en général classées en « négatives » et « positives ». Les premières comprennent les aides permettant d'augmenter l'effort de pêche, par conséquent les aides à l'achat de carburant sont considérées comme négatives. Il existe encore en Tunisie des aides à l'achat de

carburant, c'est pourquoi le poste du coût énergétique a un impact moindre dans le coût économique. Les conclusions reprennent certains aspects ressortant des indicateurs présentés par l'experte scientifique : la flotte opérant dans la zone présente des particularités, à savoir la nécessité de s'adapter à de nouveaux règlements (mesures spatiales, régime des quotas et limitations de l'effort), la forte concentration des recettes provenant de peu d'espèces et une bonne rentabilité. On observe en général une réduction importante de l'effort de pêche en Méditerranée centrale, à l'inverse de ce qui se passe dans les pays non européens. On note également parmi les principales préoccupations européennes la situation des stocks et le manque d'évaluation sur leur état, le manque de renouvellement des générations, la concurrence des flottes non européennes et des produits importés, ainsi qu'une dépendance élevée aux coûts énergétiques. Pour la flotte italienne de la GSA 16, le problème de réussir à sortir en mer en raison du manque de personnel commence à se présenter.

Giovanni Basciano remercie Rosaria Sabatella pour son analyse des différences entre les deux flottes, que les opérateurs du secteur connaissaient déjà, mais ceci a permis de préciser le phénomène.

Pour Fabio Fiorentino, il est très important que la présentation ait mis en évidence ce qui s'est passé dans le SoS : l'âge des pêcheurs montre qu'il y a peu d'espoir pour l'avenir. Aucune stratégie gagnante pour résoudre les problèmes de la zone ne se fait jour, et il semble que les pays d'Afrique du Nord n'aient pas pour objectif d'atteindre le RMD (rendement maximal durable). Par conséquent, l'expert scientifique se demande comment il sera possible de parvenir à une gestion durable de ce stock. Le risque est que seuls les pays d'Afrique du nord pêchent, et non plus les pays européens : il invite l'assemblée à une réflexion profonde pour atteindre un équilibre dans cette situation, qui est devenue intolérable.

Giampaolo Buonfiglio remercie Rosaria Sabatella pour les importantes informations figurant dans la présentation, bien que limitée à la GSA 16, car elles fournissent une vue d'ensemble intéressante de la situation. Il pense que la même situation existe entre l'Espagne et le Maroc, mais aussi dans d'autres zones de la Méditerranée. La situation est arrivée à un tel point que la législation sur la pêche devient ridicule si l'Europe n'intervient pas au niveau du Bassin. Il est toujours plus manifeste qu'en participant à la CGPM ou en analysant un stock à la fois sans vision globale et holistique, tout devient inutile. Gilberto Ferrari exprime lui aussi ses remerciements pour le travail effectué, qui met en évidence l'absence de « règles du jeu équitables ». Il est difficile d'envisager une gestion commune des stocks au vu de ces chiffres. Il serait intéressant d'étendre cette analyse socioéconomique au niveau intra-européen également.

Massimiliano Sardone fait part de son inquiétude au vu des données présentées par l'intervenante, car elles sont provisoires, étant donné qu'elles s'arrêtent en 2022, et il ne faut pas oublier que l'année 2023 a été encore plus critique pour la pêche en Italie. En Italie, l'âge moyen des opérateurs du secteur est de 54 ans, et plus de 50 % d'entre eux ont plus de 50 ans. Ces données décrivent un secteur mis à mort par décret. En 2027, on analysera les données de 2024 : il semble ainsi que les informations sur l'état des stocks aient été considérées comme plus importantes que celles sur la situation du secteur.

Marco Costantini pense que les données mettent en évidence le besoin de raisonner sur les mécanismes limitant l'entrée du produit de la pêche sur le marché, afin qu'ils procurent un avantage

aux flottes italiennes. Il faut en effet savoir que le merlu est une capture principalement nord-africaine, et que, grâce aux efforts de la flotte européenne, il a atteint le RMD dans le SoS.

Valérie Lainé souligne que l'analyse présentée comprend l'année 2020, qui n'est pas très représentative des activités de pêche : les premières données utiles seront les données de la période 2022-2023. En 2018, le SoS était en déroute, et les experts scientifiques ont fait d'importants efforts pour améliorer progressivement la gestion des ressources, avec des zones de fermeture temporaire. Petit à petit, les mesures sont mises en œuvre : les derniers rapports de l'AACP indiquent que les pêcheurs respectent la maille de 40 mm. Personne ne respectait les dimensions des filets, tandis qu'aujourd'hui elles ont enfin été appliquées. La CE a également effectué un important travail relationnel avec les Tunisiens afin que les règlements soient respectés. À Malte, Charlina Vitcheva a rencontré le Ministre tunisien. Les efforts doivent être réalisés des deux côtés de la Méditerranée. Le certificat de capture électronique sera bientôt mis en œuvre, et améliorera la possibilité de contrôle des importations en Europe. Le fait que le merlu et la crevette aient atteint le RMD démontre que les mesures de gestion fonctionnent : le plan de gestion a presque atteint la fin de la période de transition, c'est pourquoi il faut fournir un avis ciblé et comprendre les captures par unité d'effort (CPUE) proportionnelles à l'impact de la pêche, en prévoyant des zones fermées à certaines activités de pêche côté tunisien et la réduction de l'effort de l'Afrique du Nord.

Domitilla Senni attire l'attention sur l'importance qu'a eue la pêche européenne dans le développement de la flotte de pêche tunisienne, en tenant également compte des opérations de pêche communes.

Antonio Marzoa souligne le fait que le cadre du SoS est le même que dans d'autres zones de la Méditerranée, et pense que l'on ne peut pas contrôler les importations. Le paradigme est en train de changer car les producteurs européens sont mis au second plan et n'ont plus la priorité. Les flottes européennes sont davantage contrôlées et réglementées que celles du Sud de la Méditerranée, même si les premières ont toujours travaillé de manière responsable. Il est nécessaire de prendre en compte l'ensemble de cette situation si l'on pense que l'on a atteint la cinquième année d'application du MAP en Méditerranée occidentale, où le secteur de la pêche a été très durement impacté tant au niveau économique que social, et où les structures courent à l'échec.

Nino Accetta insiste sur le fait que les inquiétudes exprimées il y a 10 ans étaient justes. La politique européenne a détruit les pêcheries de l'Italie méridionale, et permis la croissance de celles d'Afrique du Nord. Il est nécessaire de faire pression sur les politiques des pays d'Afrique du Nord pour pouvoir repartir.

En l'absence d'autres commentaires, le coordinateur passe la parole à Fabio Fiorentino, qui expose la présentation en annexe, comportant une vue d'ensemble des FRA existantes, toutes situées dans la partie nord du SoS. La source des données pour la cartographie des zones de nurserie est le chalutage. Il est possible d'obtenir d'autres informations en surveillant les captures commerciales. Il en résulte une connaissance importante des zones de nurserie grâce à différents projets financés par l'Italie et l'UE. On dispose de beaucoup moins d'informations sur la partie sud du SoS, parce qu'il n'y a pas d'activité de chalutage suffisante pour fournir la même quantité d'informations. Pour cette raison, les données des deux flottes ont été interpolées et une intercalibration ciblée visant à obtenir une série de données descriptive unique des indices de densité pour l'ensemble de la zone

a été réalisée. L'expert scientifique présente le parcours effectué du point de vue scientifique pour enrichir le plus possible les informations sur la zone, afin de pouvoir protéger les zones effectivement plus efficaces dans la préservation des espèces. Il fait part des résultats que permettraient d'évaluer le déplacement des zones de nurserie en fonction des données satellitaires de production primaire, mises à jour chaque semaine. En tout état de cause, il souligne pour conclure l'importance d'améliorer les standards d'échantillonnage au chalut, en couvrant toute la zone, pour obtenir des données collectées *in situ* et protéger les zones de nurserie de manière plus efficace. Il pense par ailleurs qu'il est nécessaire de développer les études de connectivité entre les FRA pour identifier les réseaux prioritaires des habitats essentiels, pour lesquels des mesures spatio-temporelles pourraient être mises en œuvre.

Valérie Lainé demande s'il est possible d'avoir des bases scientifiques suffisantes pour ajouter des FRA dans la partie méridionale du SoS au plan de gestion actuel. En rappelant par ailleurs qu'une corrélation a été observée en Méditerranée occidentale entre la réduction du plancton et la baisse des juvéniles, elle demande si ce même phénomène a lieu dans le SoS en raison du changement climatique. Fabio Fiorentino répond que les réunions avec les Tunisiens seront organisées avant l'été pour mettre à jour les données disponibles dans le cadre de Medsudmed, et que les évaluations ultérieures devraient confirmer les zones identifiées. Il pense qu'il ne sera pas possible d'être prêts à temps pour avril, pour le Comité sous-régional de la Méditerranée centrale, notamment en raison de problèmes de collaboration avec les Tunisiens. Il répond par ailleurs qu'il n'a pas observé de problèmes sur la productivité dans le SoS, et par conséquent de recrutement du merlu, mais que les projections prévoient que la question se présentera en raison du changement climatique, qui diminuera la productivité de base du système, ce qui entraînera la réduction du RMD. Il n'y a cependant pas de problèmes actuellement pour le merlu.

Fabio Fiorentino poursuit la présentation en annexe sur la recommandation de la CGPM/46/2023/2 concernant la MCRS (taille minimale de référence de conservation) des crevettes et ses effets. L'expert scientifique explique qu'il y a plus d'*Aristaeomorpha foliacea* que d'*Aristeus antennatus* en Sicile, contrairement à ce qui se passe dans les autres zones. Ces deux espèces vivent longtemps, mais elles ont une biologie différente, et doivent par conséquent être gérées de manière différente. *Aristeus antennatus* est une capture accessoire dans le SoS. Les mâles et les femelles d'*Aristaeomorpha foliacea* ont deux longueurs différentes à maturité : les femelles ont une longueur de 50 % supérieure à celle de la taille minimale de conservation. Pour *Aristeus antennatus*, la majeure partie des captures concerne les femelles, car les mâles restent en profondeur, autour de 800 m. Leur taille à maturité est très inférieure à celle de l'autre espèce. La situation du gambon rouge (*Aristaeomorpha foliacea*) est très grave, et la possibilité de reprise du stock est faible : les données de 1983 à 2021 indiquent une tendance continue à l'aggravation de la situation du stock. Il résulte d'expériences de sélectivité avec maille en losange de 40, 48 et 56 mm menées dans le Canal de Sicile que ni la maille de 40 mm ni celle de 48 mm ne permettent la fuite des juvéniles, et que l'utilisation de la maille de 56 mm a été conseillée. Il ressort de l'étude publiée par Alessandro Lucchetti que la sélectivité de la maille en losange et carrée de 50 mm est tout de même en dessous de la MCRS. Si le schéma d'exploitation augmentait, on pourrait avoir une productivité supérieure du stock, mais aussi une résilience accrue aux problèmes environnementaux mentionnés plus tôt. Pour ce qui concerne les mesures techniques actuellement en vigueur, Fabio Fiorentino pense qu'il n'est pas nécessaire d'appliquer les indications caractéristiques de la pêche mixte. Il serait important

de se concentrer sur un engin optimisant les captures et plus durable. Il propose de tester une configuration de maille plus sélective (par exemple 50 mm carrée) pour éviter des captures importantes de juvéniles. Il a pu constater en personne les énormes quantités de recrues ayant une carapace de 16 à 20 mm capturées avec les filets actuellement utilisés. Il est également important d'entamer une réflexion sur la fermeture spatio-temporelle du chalutage, car un arrêt de la pêche de plus de 30 jours entre mars et septembre serait nécessaire étant donné qu'il s'agit d'une espèce à croissance lente, qui peut vivre 10 ans. Si l'objectif est de protéger les juvéniles, il vaut mieux arrêter la pêche sur une période de janvier à juin, tandis que la période de juin à septembre est plus indiquée pour protéger les adultes. Dans cette situation de surexploitation, il est important de protéger les juvéniles. D'autres études seraient également nécessaires pour examiner tous les types de traits, avec lumière, sans, de jour ou de nuit.

Francesca Biondo pense qu'il est important d'analyser le problème lié au partage de la ressource, et demande si une liste de navires autorisés a été établie. Pour la fermeture de la pêche, les pêcheurs confirment les phases de l'année indiquées par l'expert scientifique et sont disposés à changer de période s'ils peuvent avoir un peu de flexibilité pour leur permettre de décider quand pêcher également en fonction des conditions météo.

Fabio Fiorentino confirme que la capacité de gestion est plus efficace quand elle est aux seules mains de pays européens. En effet, pour ce qui concerne le rouget, la différence est qu'il est pêché en zone côtière et que ce n'est pas une espèce cible du chalutage.

M. Fiorentino indique qu'un autre aspect n'a pas été abordé, à savoir l'importance de la pêche aux crevettes pour laquelle un équipage nombreux est nécessaire. Il rappelle également que des bateaux égyptiens pêchent entre Linosa et Malte sans quotas. Pour répondre aux questions sur la fermeture de la pêche, il précise que les juvéniles sont présents jusqu'à fin mai. Par conséquent, pour cette ressource, il faudrait selon lui envisager une fermeture de la pêche au gambon rouge de février à mai.

Nino Accetta (Fedagripesca) demande à quelle distance de la côte est mesurée la présence de juvéniles de gambon, dans les eaux territoriales ou également dans les eaux internationales. Il précise en effet que, si des fermetures de la pêche sont requises pour les pêcheurs italiens, cet effort sera anéanti si les pays hors UE ne les appliquent pas. C'est un problème qui se présente depuis des années, car les pêcheurs européens s'arrêtent et laissent le poisson aux bateaux d'autres pays.

M. Fiorentino répond qu'il y a des nurseries dans les deux eaux, et qu'il conseille la fermeture de la pêche comme solution technique, mais qu'il ne peut pas s'exprimer sur le mode d'application pour ce qui concerne la conformité des pays tiers.

Michael Carabott (KNS) se présente comme Président de la coopérative de pêcheurs de Malte, qui travaille au chalut et confirme qu'il existe un problème avec les flottes tunisienne et égyptienne car elles pêchent dans les mêmes eaux avec un cul-de-chalut ayant des mailles différentes des leurs (maille 45 carrée). Il déclare qu'il est inutile d'avoir modifié le cul-de-chalut si les flottes hors Europe pêchent et envoient le produit de la pêche sur les marchés européens. Il ajoute que le gazole est

cher pour eux aussi, tandis que la flotte tunisienne paie 30 € pour 1 000 litres. La concurrence sur le marché n'est pas comparable en raison de l'immense diversité des coûts.

Le FG se termine par la présentation de Marco Costantini (WWF) sur les projets concernant la MSP, qui expose les informations disponibles au sujet du site présenté dans les diapositives. Il précise que l'Italie n'a pas encore adopté de plan, à l'inverse de Malte, et que toute la documentation en anglais est disponible en ligne. Il annonce en outre qu'une première réunion des parties prenantes pour le Canal de Sicile est prévue dans les prochains jours, et qu'il y participera. Par conséquent, il en présentera les résultats lors de la prochaine réunion du GT3. Il ajoute qu'un parc éolien offshore a été approuvé au large de Marsala, avec 35 turbines, mais qu'il n'a pas trouvé de carte, et que les informations sont liées au Décret sur l'énergie (Decreto Energia) et au Journal officiel italien. Cette concession a été confiée à une joint-venture nommée « Green It ». Il a trouvé un seul journal de Mazzara qui demande des informations concernant les compensations, et ajoute qu'il continuera à suivre la situation.

Pour conclure, M. Basciano rappelle qu'il s'est engagé à écrire et étendre le travail de Mme Sabatella aux autres GSA.

En l'absence d'autres commentaires, le coordinateur lève la séance et remercie les interprètes.